

727.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		Interrogazioni a risposta scritta:	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Sottanelli 4-09324	22010
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Mari 4-09329	22012
Lacarra 5-05872	22001	Ascari 4-09338	22012
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Difesa.	
Ruffino 4-09339	22001	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri e cooperazione internazionale.		Quartini 3-02953	22014
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Giustizia.	
Girelli 5-05871	22002	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Marino 4-09327	22015
Ascari 4-09333	22003	Benzoni 4-09330	22015
Ascari 4-09334	22005	Benzoni 4-09331	22016
Rosato 4-09336	22006	Fornaro 4-09344	22017
Affari europei, PNRR e politiche di coesione.		Imprese e made in Italy.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Sarracino 4-09343	22007	Fossi 4-09328	22018
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanze:</i>	
Evi 4-09341	22008	Baldino 2-00948	22019
Ambiente e sicurezza energetica.		Baldino 2-00949	22020
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Fontana Ilaria 2-00947	22009	Frijia 5-05865	22021

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
Frijia	5-05866	22021	Malavasi	4-09342	22028
Frijia	5-05867	22022			
Frijia	5-05869	22023	Lavoro e politiche sociali.		
Fontana Ilaria	5-05870	22023	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Pavanelli	4-09332	22029
Barbagallo	4-09337	22024	Stefanazzi	4-09335	22030
Interno.					
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Protezione civile e politiche del mare.		
Stefanazzi	4-09325	22025	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Fontana Ilaria	4-09340	22026	Frijia	5-05868	22031
Istruzione e merito.			Apposizione di una firma ad una mozione	.	22032
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Apposizione di firme ad una interrogazione	.	22032
Merola	4-09326	22027			

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

LACARRA e SIMIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-08888 del 14 settembre 2026, ad oggi priva di risposta, l'interrogante ha segnalato le criticità del procedimento di valutazione di impatto ambientale pendente presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sul campo boe, sulle condotte sottomarine e sulla pipeline proposti nel porto di Monopoli dalla *Magazzini generali italiani s.r.l.* (gruppo *Marseglia*): frazionamento dei titoli abilitativi, tre pronunciamenti non favorevoli della regione Puglia, incidenza su praterie di Posidonia oceanica;

nella seduta del 28 settembre 2026 il consiglio comunale di Monopoli ha approvato, con 23 voti favorevoli e 2 astensioni, una deliberazione di netta contrarietà al progetto, chiedendo formalmente al Ministero un giudizio di compatibilità ambientale negativo per l'incompatibilità dell'opera con gli indirizzi del Documento unico di programmazione e per l'impatto sulla vocazione turistica, paesaggistica e ambientale della città, sull'agricoltura e sulla pesca;

con lo stesso atto il comune ha annunciato che chiederà di esprimere dissenso motivato in conferenza di servizi, contesterà i presupposti di un'eventuale valutazione di incidenza in deroga, negherà deroghe al regolamento sulle concessioni di suolo pubblico e, in caso di esito favorevole della Via, attiverà ogni iniziativa di tutela, anche giudiziaria; ha inoltre chiesto alla regione Puglia di non concedere l'intesa richiesta ai fini dell'autorizzazione unica;

la deliberazione si sovrappone al parere favorevole con prescrizioni reso in

precedenza dagli uffici tecnici comunali, del quale non risulta all'interrogante la formale revoca; forze politiche locali e comitati lamentano scarsa trasparenza, chiedono chiarimenti sul superamento di tale parere e sui progetti connessi — parco serbatoi e centrale a biometano — e sollecitano un monitoraggio continuo della qualità dell'aria e delle falde, in un territorio che insiste su un acquifero carsico costiero particolarmente vulnerabile;

le praterie di Posidonia oceanica sono *habitat* prioritario (1120*) ai sensi della direttiva 92/43/CEE; ove un intervento incida negativamente su *habitat* prioritari di un sito Natura 2000, l'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva e l'articolo 5, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 ne consentono la realizzazione solo per esigenze di salute umana, sicurezza pubblica o primaria importanza ambientale, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico —:

se il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica abbia acquisito la deliberazione del consiglio comunale di Monopoli e come intenda valutarla rispetto al precedente parere tecnico comunale, chiedendo quale posizione dell'ente sarà considerata nel procedimento;

se, prima di ogni determinazione conclusiva, intendano disporre, avvalendosi dell'Ispira e del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente in raccordo con l'Arpa Puglia, una caratterizzazione *ante operam* della qualità dell'aria e delle acque sotterranee nell'area interessata, anche in considerazione dei lavori già avviati per il deposito costiero, quale scenario di base indispensabile per valutare gli effetti cumulativi dell'opera e dei progetti connessi.

(5-05872)

Interrogazione a risposta scritta:

RUFFINO e GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle*

imprese e del made in Italy. — Per sapere — premesso che:

i contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici costituiscono uno strumento di sostegno alla continuità delle attività editoriali, con particolare rilevanza per le realtà indipendenti e radicate nei territori, le quali operano in un mercato interessato da profonde trasformazioni e da crescenti difficoltà economiche;

la disciplina dei contributi è stata oggetto di diversi interventi normativi volti a garantire la sostenibilità delle imprese beneficiarie e a mitigare gli effetti della crisi del settore. In particolare, l'articolo 96, comma 5, del decreto-legge n. 104 del 2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 126 del 2020 ha introdotto una clausola di salvaguardia che impedisce che il contributo riconosciuto scenda al di sotto dell'importo percepito per l'annualità 2019;

tale tutela è stata ulteriormente prorogata dall'articolo 17 del decreto-legge n. 202 del 2024 convertito con modificazioni dalla legge n. 15 del 2025 (decreto « Milleproroghe 2024 »), estendendone l'applicazione ai contributi relativi alle annualità 2025 e 2026. In assenza di ulteriori interventi legislativi, il contributo relativo al 2026 sarà pertanto l'ultimo a beneficiare di tale garanzia;

parallelamente, la normativa introdotta dall'articolo 1, comma 810, della legge n. 145 del 2018, come successivamente modificata, prevede una progressiva riduzione dei contributi diretti, per la parte eccedente 500.000 euro, nella misura del 20 per cento per l'annualità 2027, del 50 per cento per il 2028 e del 75 per cento per il 2029, fino alla definitiva abrogazione del contributo a decorrere dal 2030;

la cessazione della clausola di salvaguardia potrebbe determinare una contrazione delle risorse riconosciute anche alle imprese che percepiscono contributi inferiori a 500.000 euro, per le quali il venir meno della soglia minima garantita comporterebbe il ritorno all'applicazione dei criteri ordinari di calcolo, basati sui dati

del 2026 secondo quanto previsto dalla legge;

il combinarsi di tali effetti rischia di aggravare le difficoltà economiche delle imprese editoriali, compromettendone la capacità di programmare gli investimenti, mantenere i livelli occupazionali e assicurare la continuità delle pubblicazioni;

a parere dell'interrogante, appare pertanto opportuno avviare per tempo una riflessione sulle prospettive del sostegno pubblico all'editoria, valutando sia la proroga delle misure di salvaguardia sia l'individuazione di strumenti strutturali che accompagnino il settore nei processi di innovazione e trasformazione digitale —:

se il Governo non ritenga necessario adottare tempestivamente iniziative normative volte a prorogare la clausola di salvaguardia relativa ai contributi diretti alle imprese editrici, oltre l'annualità 2026, al fine di evitare una riduzione delle risorse disponibili e tutelare la continuità delle attività editoriali e i relativi livelli occupazionali;

se non si ritenga altresì opportuno definire una strategia di sostegno di carattere strutturale per il comparto, anche attraverso misure alternative e complementari ai contributi diretti, finalizzate a favorire l'innovazione tecnologica, la transizione digitale, la sostenibilità economica delle imprese e la salvaguardia del pluralismo dell'informazione. (4-09339)

* * *

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIRELLI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

la politica di determinazione dei prezzi dei farmaci introdotta dall'amministrazione statunitense attraverso il meccani-

smo denominato *Most favored nation* (MFN), volto a collegare i prezzi dei medicinali negli Stati Uniti a quelli praticati in altri Paesi economicamente avanzati, sta suscitando preoccupazioni per le possibili conseguenze sull'accesso alle terapie innovative in Europa;

tale meccanismo potrebbe, infatti, indurre alcune aziende farmaceutiche a ritardare l'immissione in commercio di nuovi medicinali nei Paesi europei, nei quali i prezzi sono generalmente inferiori a quelli statunitensi, oppure a esercitare maggiori pressioni sui sistemi sanitari nazionali per ottenere condizioni economiche più favorevoli;

secondo un'analisi della società *GlobalData*, riportata dall'agenzia Reuters, nei dieci mesi successivi all'introduzione della politica Mfn le nuove immissioni di medicinali nei mercati dell'Unione europea sarebbero diminuite di circa il 35 per cento rispetto ai dieci mesi precedenti;

la questione è già stata affrontata in diversi Paesi europei: nel Regno Unito attraverso interrogazioni parlamentari e specifiche interlocuzioni con l'amministrazione statunitense, in Francia nell'ambito del dibattito parlamentare sulla politica dei prezzi farmaceutici e in Germania attraverso iniziative di confronto tra Governo e imprese del settore;

il 16 giugno 2026, in occasione della riunione dei Ministri della salute dell'Unione europea, è stata sollecitata una valutazione della Commissione europea sulle possibili conseguenze della politica Mfn, con particolare riferimento ai ritardi nell'accesso ai medicinali innovativi, all'aumento dei prezzi e alla disponibilità delle nuove terapie;

la questione assume particolare rilievo per i pazienti affetti da patologie gravi e con limitate alternative terapeutiche, come dimostra anche il caso del *daraxonrasib*, trattamento sperimentale per il tumore del pancreas metastatico che ha mostrato risultati promettenti negli studi clinici e per il quale l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha avviato una procedura di revi-

sione progressiva dei dati, finalizzata ad accelerarne la valutazione;

rispondendo ad un atto di sindacato ispettivo il 16 settembre 2026 il sottosegretario Gemmato ha ricordato che l'Agenzia italiana del farmaco ha avviato interlocuzioni con l'azienda produttrice per verificare la possibilità di attivare un programma nazionale di uso compassionevole del *daraxonrasib*;

la tempestività nell'accesso all'innovazione terapeutica rappresenta un elemento essenziale del diritto universale alla salute e richiede una risposta coordinata a livello europeo, capace di coniugare sostenibilità dei sistemi sanitari, ricerca scientifica, competitività del settore farmaceutico e tutela dei pazienti —:

se i Ministri interrogati abbiano valutato le possibili conseguenze della politica Mfn statunitense per il mercato farmaceutico italiano, con particolare riferimento ai tempi di decesso alle terapie innovative e alla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e comunque quali iniziative, per quanto di competenza, anche in sede europea, abbiano intrapreso per contribuire alla valutazione avviata dalla Commissione europea e per promuovere una risposta comune che eviti disparità tra gli Stati membri e salvaguardi l'autonomia delle politiche sanitarie europee;

quali iniziative, per quanto intendano adottare, anche in raccordo le istituzioni europee, per garantire ai pazienti italiani un accesso tempestivo, equo e omogeneo alle terapie innovative, con particolare attenzione alle patologie oncologiche e alle condizioni caratterizzate da bisogni terapeutici ancora insoddisfatti. (5-05871)

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCARI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da *Altrecronomia* nel numero di settembre 2026, la dottoressa statunitense Mimi Syed, specia-

lista in medicina d'urgenza e professoressa clinica associata presso la *University of Washington* e la *Washington State University*, avrebbe documentato durante le proprie missioni nella Striscia di Gaza numerosi casi di civili, in particolare bambini, raggiunti da colpi di arma da fuoco che, sulla base delle evidenze cliniche, balistiche e testimoniali raccolte, sarebbero riconducibili all'impiego di droni quadricotteri armati;

le risultanze dell'indagine sono confluite nel rapporto « *Lethal precision without accountability: Israeli "Quadcopter" Use in Gaza* », pubblicato nel giugno 2026 nell'ambito del progetto *Costs of war* della *Brown University*;

durante la missione ad agosto 2024 al *Nasser medical complex* e all'ospedale *Al-Aqsa*, la dottoressa Syed ha osservato molti bambini con singole ferite da arma da fuoco a testa, collo, torace o addome. L'assenza di lesioni da schegge o bombardamenti nei sopravvissuti fa ipotizzare colpi mirati, confermati da testimoni che segnalano la presenza di droni quadricotteri;

Syed ha raccolto prove su 18 casi e le ha sottoposte a esperti balistici e legali: l'analisi ha ritenuto le traiettorie compatibili con tiri da piattaforme aeree, escludendo l'uso di armi da terra;

i proiettili analizzati risulterebbero *standard* Nato (calibro 5,56 o 7,62 mm, camiciati);

inquietano le caratteristiche dei quadricotteri: droni compatti dotati di sensori termici ed elettroottici che permettono di identificare le persone a terra con precisione. Se confermato, occorre accertare se gli operatori potessero distinguere preventivamente civili e bambini da obiettivi militari;

il rapporto approfondisce cinque casi di bambini colpiti lontani da operazioni militari;

tra questi figura il caso di una bambina di quattro anni che nell'agosto 2024, mentre giocava davanti alla tenda della propria famiglia nell'area di al-Mawasi, al-

lora indicata come zona sicura, sarebbe stata raggiunta alla testa da un colpo attribuito, sulla base delle testimonianze raccolte, a un quadricottero;

la bambina è sopravvissuta dopo un intervento chirurgico d'urgenza, ma avrebbe riportato conseguenze neurologiche permanenti, tra cui la paralisi della gamba sinistra e una grave compromissione funzionale del braccio e della mano sinistra;

le evidenze descritte assumono particolare gravità alla luce dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario, che impongono alle parti di un conflitto armato il rispetto dei principi di distinzione, proporzionalità e precauzione e vietano gli attacchi intenzionalmente diretti contro la popolazione civile;

appare altresì necessario verificare se imprese italiane, direttamente o attraverso partecipazioni, subforniture o accordi industriali internazionali, abbiano rapporti con società coinvolte nella produzione, nello sviluppo o nell'equipaggiamento dei sistemi quadricotteri armati utilizzati dalle forze israeliane —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza del rapporto « *Lethal precision without accountability: Israeli "Quadcopter" Use in Gaza* » pubblicato nell'ambito del progetto *Costs of war* della *Brown University*;

con particolare riferimento all'utilizzo da parte delle forze armate israeliane di quadricotteri armati nella Striscia di Gaza e, in particolare, circa il loro eventuale impiego contro civili e minori, e anche sulla base di elementi acquisiti dalle rappresentanze diplomatiche italiane e dagli organismi internazionali;

se risultino elementi in ordine a quali imprese italiane abbiano fornito, direttamente o indirettamente, componenti, tecnologie, *software*, sensori, sistemi ottici, munizionamento o altri materiali utilizzabili nei quadricotteri armati in dotazione alle forze israeliane;

quali verifiche di competenza vengano effettuate sull'utilizzatore e sull'uso finale

dei materiali militari e delle tecnologie esportate dall'Italia verso Israele e se siano stati effettuati controlli successivi all'esportazione al fine di escluderne l'impiego in operazioni suscettibili di integrare gravi violazioni del diritto internazionale umanitario;

quante autorizzazioni all'esportazione, al transito o al trasferimento verso Israele di materiali d'armamento, componentistica e tecnologie militari risultino tuttora efficaci e quale sia il loro valore complessivo;

se il Governo intenda sospendere le autorizzazioni all'esportazione e al transito verso Israele di armi, munizioni e componenti militari finché sussista il rischio di gravi violazioni del diritto umanitario a Gaza;

se non ritenga di promuovere, in sede Ue e internazionale, un'indagine indipendente sull'uso di droni armati contro civili e bambini a Gaza;

quali iniziative intenda assumere affinché le tecnologie militari di precisione non vengano usate per colpire civili impunemente, garantendo l'accertamento delle responsabilità e giustizia per le vittime.

(4-09333)

ASCARI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

dal 10 al 14 novembre 2026 si svolgerà presso il quartiere fieristico di Bologna la 47^a edizione di Eima International, esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio, promossa da FederUnacoma, federazione di Confindustria, e organizzata in collaborazione con BolognaFiere;

la rassegna è stata presentata presso la sede dell'Ice-Agenzia a Roma alla presenza di rappresentanti del Ministero degli affari esteri e del Ministero dell'agricoltura, e l'Ice-Agenzia organizza le delegazioni uf-

ficiali di operatori economici esteri che vi partecipano;

dal catalogo ufficiale degli espositori risulta la partecipazione, tra le altre, di Netafim Italia Srl, con sede a Rapallo (Genova), ramo italiano della società israeliana Netafim, *leader* mondiale nella tecnologia dell'irrigazione a goccia, partecipata all'80 per cento dal gruppo messicano Orbia advance corporation;

il rapporto della Relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, « *From economy of occupation to economy of genocide* » (A/HRC/59/23), pubblicato il 30 giugno 2025 e presentato al Consiglio dei diritti umani il 3 luglio 2025, indica Netafim tra le imprese che avrebbero tratto profitto dall'occupazione, affermando che la sua tecnologia avrebbe consentito lo sfruttamento intensivo dell'acqua e della terra in Cisgiordania, facilitando nella Valle del Giordano l'espansione delle colture israeliane mentre agli agricoltori palestinesi viene negato l'accesso all'acqua, e che sarebbe stata perfezionata in collaborazione con imprese israeliane del settore tecnologico-militare;

secondo il centro di ricerca Who Profits, citato nel rapporto, Netafim avrebbe fornito tecnologie e servizi di irrigazione a insediamenti israeliani nella Valle del Giordano, tra cui Kalia e Gilgal, e nel Golan siriano occupato, e avrebbe sviluppato la piattaforma di gestione dell'irrigazione Net-Beat in collaborazione con mPrest Systems, società partecipata al 40 per cento dall'impresa militare statale Rafael advanced defense systems e sviluppatrice del *software* di comando e controllo del sistema di difesa aerea Iron Dome;

con il parere consultivo del 19 luglio 2024 la Corte internazionale di giustizia ha affermato l'illegalità della presenza israeliana nel territorio palestinese occupato e l'obbligo degli Stati di non prestare aiuto o assistenza al mantenimento di tale situazione, ivi compreso l'obbligo di adottare misure per impedire relazioni commerciali o di investimento che contribuiscano a mantenerla;

l'Italia, in linea con l'unione europea, ha pubblicato da tempo un avviso agli operatori economici sui rischi legali ed economici connessi alle attività condotte negli insediamenti israeliani o che ne beneficiano, ricordando che gli insediamenti sono costruiti su territorio occupato e non sono riconosciuti come parte del territorio di Israele;

le manifestazioni fieristiche internazionali che godono del sostegno istituzionale e organizzativo dell'Ice-Agenzia e dei Ministeri competenti rappresentano uno strumento di promozione del sistema Italia, e la presenza al loro interno di imprese indicate da organi delle Nazioni Unite come coinvolte nell'economia degli insediamenti pone una questione di coerenza con gli impegni internazionali assunti dal Governo —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la natura del coinvolgimento dell'Ice-Agenzia e dei Ministeri nell'organizzazione e nella promozione di Eima International 2026;

se e con quali strumenti di competenza intendano valutare, alla luce del sostegno pubblico per tali manifestazioni fieristiche, l'introduzione di criteri di verifica che tengano conto dell'indicazione di un'impresa espositrice, o della sua controllante, nei rapporti degli organi delle Nazioni Unite relativi alle attività economiche connesse agli insediamenti israeliani nei territori occupati;

quali iniziative di competenza intendano assumere per dare attuazione agli obblighi indicati dal parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio 2024 in materia di relazioni economiche e commerciali che contribuiscano al mantenimento della situazione illegale nel territorio palestinese occupato, anche mediante l'aggiornamento dell'avviso agli operatori economici. (4-09334)

ROSATO e ONORI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazio-*

nale, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della rassegna culturale « Itinerari musicali dell'identità » che si è svolta domenica 11 ottobre 2026 a Cagliari è stata chiamata ad esibirsi anche la pianista Valentina Lisitsa, che, pur di nazionalità ucraina, è nota per aver dato il suo sostegno pubblico alla guerra di invasione della Russia;

Lisitsa si firma sui *social* con il termine « NedoUkraina » che significa « non del tutto ucraina » e nel settembre 2021 ha accettato il passaporto della sedicente repubblica di Donetsk direttamente dal *leader* secessionista Denis Pushilin, che risulta tra le personalità sanzionate dall'Unione europea già a partire dal 2014 a causa delle azioni di cui si rendeva protagonista per compromettere o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;

a questo si segnala anche che Lisitsa a maggio 2022 si è recata a Mariupol per esibirsi in occasione di una delle celebrazioni per la conquista della città da parte dell'esercito russo, peraltro a poche settimane di distanza da uno degli assedi della città tra i più brutali e nei pressi delle macerie del teatro che era stato bombardato nonostante la presenza di numerosi civili, causando la morte di circa 300 persone, tra cui molti bambini i cui corpi non erano stati ancora recuperati;

inoltre, nel novembre 2023 è stata invitata a suonare all'ambasciata della Federazione russa a Roma, mentre ad agosto 2026 si è resa protagonista di una provocazione a Mosca davanti all'ambasciata ucraina;

nel corso degli ultimi anni diverse istituzioni culturali di tutto il mondo hanno interrotto la propria collaborazione con la pianista per le posizioni politiche espresse: nell'aprile 2015 la *Toronto Symphony Orchestra* aveva deciso di sostituirla, nel giugno 2022 il Teatro dell'Isola Margherita in Ungheria aveva scelto di recedere dal contratto, sempre nel 2022 sia le Settimane europee di Passau, in Baviera, che la Fenice

di Venezia l'avevano lasciata fuori dalla rassegna, così come analoghi festival musicali hanno fatto nel 2023 a Lerici e Córdoba;

nonostante il suo attivismo nella propaganda del Cremlino sulla guerra in Ucraina, a Cagliari a Valentina Lisitsa è stato riservato il ruolo di protagonista del concerto inaugurale del festival, mentre il 16 ottobre 2026 è previsto un ulteriore suo concerto al Teatro Electra di Iglesias;

la sua partecipazione è stata contestata da docenti e artisti del Conservatorio di Cagliari ma è stata comunque confermata dagli organizzatori;

la rassegna « Itinerari musicali dell'identità » è organizzata dall'associazione culturale « La Casa Rosa », la quale a tal fine avrebbe ricevuto dalla regione Sardegna un contributo di 150.000 euro e dal comune di Cagliari un contributo di circa 5.000 euro, ed è patrocinata oltre che dalla regione e dal comune di Cagliari, anche dal comune di Iglesias che ospiterà il secondo spettacolo musicale della Lisitsa;

la questione non riguarda la libertà di espressione artistica ma pone dubbi sull'opportunità di offrire visibilità a una persona che ha preso parte attiva a iniziative di sostegno di una guerra di aggressione condannata dall'Italia, dall'Unione europea e dall'Onu —:

se sia a conoscenza della partecipazione alla rassegna culturale « Itinerari musicali dell'identità » in Sardegna della pianista Valentina Lisitsa, nota sostenitrice della guerra russa all'Ucraina nonché collaboratrice della propaganda russa;

quali iniziative il Governo intenda adottare, per quanto di competenza, al fine di riaffermare la ferma condanna alla guerra di invasione russa all'Ucraina, scongiurando che eventi, come quello riportato in premessa, sostenuti o patrocinati da soggetti pubblici, possano mettere in discussione il posizionamento dell'Italia su tale conflitto. (4-09336)

* * *

AFFARI EUROPEI, PNRR E POLITICHE DI COESIONE

Interrogazione a risposta scritta:

SARRACINO. — Al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione. — Per sapere — premesso che:

il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo sociale europeo plus (Fse+) sono strumenti centrali della politica di coesione dell'Unione europea, volti a ridurre i divari territoriali e sociali e a promuovere lo sviluppo sostenibile;

il Programma regionale Fesr-Fse+ Molise 2021-2027 rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo territoriale e contrastare lo spopolamento, con particolare riferimento alle aree interne, caratterizzate da fragilità demografiche, economiche e dalla carenza di servizi essenziali;

la giunta regionale del Molise ha proposto una riprogrammazione che prevede il definanziamento di 19,084 milioni di euro dalla priorità 8, « Un Molise più vicino ai cittadini », destinata alle strategie territoriali delle aree interne;

in particolare, 15,084 milioni di euro sarebbero trasferiti alla nuova azione 3.2.3 per le infrastrutture logistiche, con l'obiettivo di finanziare la zona franca doganale di Termoli, mentre 4 milioni di euro sarebbero destinati alla priorità 1 per interventi collegati al credito d'imposta per le zone economiche speciali;

la proposta è stata contestata dai comuni capofila delle aree interne, dalla provincia di Campobasso, dai gruppi di azione locale e dalle organizzazioni sindacali, che hanno presentato osservazioni contrarie nell'ambito della procedura scritta d'urgenza avviata il 25 settembre 2026;

la regione avrebbe giustificato la riprogrammazione prospettando una compensazione mediante future risorse nazionali della politica di coesione, senza tutta-

via indicare atti formali di assegnazione e un cronoprogramma certo;

la sostituzione di risorse europee già programmate con coperture nazionali non ancora formalizzate rischia di compromettere la certezza e la tempestività degli interventi, trasferendo sui comuni e sulle comunità locali il rischio finanziario della riprogrammazione —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano gli intendimenti del Governo, anche alla luce delle dichiarazioni relative a possibili future risorse nazionali riportare in premessa, al fine di evitare che una simile decisione, quale quella adottata dalla giunta della regione Molise, possa compromettere la continuità degli interventi per lo sviluppo locale e il contrasto allo spopolamento.

(4-09343)

* * *

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazione a risposta scritta:

EVI e PRESTIPINO. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la tutela della vita e dell'incolumità pubblica richiede misure efficaci per prevenire gli incidenti connessi all'impiego di armi da fuoco durante l'attività venatoria;

le indagini commissionate dalla Fondazione Capellino a Ipsos e Doxa evidenzerebbero, secondo i promotori, una significativa richiesta di maggiori tutele per la fauna selvatica e la sicurezza dei cittadini;

gli incidenti venatori possono coinvolgere cacciatori, residenti, agricoltori, lavoratori e frequentatori delle aree rurali, determinando gravi conseguenze personali e rilevanti costi sanitari e sociali;

l'impiego di armi a canna rigata, anche nella caccia di selezione agli ungulati, impone di rivalutare le distanze di sicurezza in relazione alla gittata, alle caratteristiche balistiche e alle condizioni territoriali;

l'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, prevede già divieti e distanze di sicurezza, la cui adeguatezza merita una verifica alla luce delle attuali modalità venatorie;

la prevenzione richiede controlli efficaci, adeguata segnaletica, formazione e strumenti tecnologici, nel rispetto delle competenze istituzionali e della normativa sulla *privacy*;

l'articolo 12 della legge n. 157 del 1992 prevede coperture assicurative obbligatorie, della cui adeguatezza occorre verificare l'effettiva capacità di tutelare le vittime;

il disegno di legge di bilancio per il 2027 può prevedere risorse per rafforzare la vigilanza e prevenire gli incidenti;

alta visibilità, controlli sull'assunzione di alcol e monitoraggio tecnologico possono contribuire alla sicurezza, purché disciplinati con criteri proporzionati e verificabili —:

se i Ministri dell'interno e dell'agricoltura intendano promuovere iniziative normative per la revisione dell'articolo 21 della legge n. 157 del 1992, aggiornando le distanze di sicurezza da abitazioni, fabbricati rurali, luoghi di lavoro e strade in relazione alla gittata delle armi e alle modalità di caccia;

se intendano assumere iniziative normative per introdurre criteri uniformi per la tabellazione delle aree a rischio, individuando i soggetti responsabili, e disciplinare le modalità di messa in sicurezza delle armi in prossimità della segnaletica, nonché introdurre l'obbligo di indumenti ad alta visibilità per i cacciatori nelle attività più rischiose, valutando identificativi proporzionati alle finalità di sicurezza e dispositivi protettivi visibili per i cani;

se il Governo intenda stanziare risorse nel disegno di legge di bilancio per il 2027, o con altri provvedimenti, per potenziare personale, mezzi e tecnologie dei Carabinieri forestali e degli organi di vigilanza, valutando anche droni e sistemi di ripresa nel rispetto delle norme vigenti;

se intendano assumere iniziative normative per rafforzare i controlli sulle condizioni psicofisiche dei cacciatori, valutando la dotazione di etilometri agli organi di vigilanza e l'introduzione di procedure e garanzie specifiche per gli accertamenti alcolemici;

se intendano aggiornare i massimali assicurativi obbligatori previsti dall'articolo 12 della legge n. 157 del 1992, rafforzando la tutela delle vittime di lesioni gravi, invalidità e decesso;

se il Governo intenda disciplinare, ove giuridicamente possibile, il recupero dei costi sanitari sostenuti dalle strutture pubbliche nei confronti dei responsabili civili o dei rispettivi assicuratori;

se intendano istituire una raccolta coordinata e periodicamente aggiornata dei dati sugli incidenti venatori, sulle vittime, sulle violazioni accertate e sui costi sanitari, per orientare le politiche di prevenzione su basi documentate. (4-09341)

* * *

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

è attualmente in corso la realizzazione del termovalorizzatore di Roma capitale in località Santa Palomba, opera di rilievo strategico nazionale affidata alla gestione del sindaco di Roma in qualità di Commissario straordinario di Governo nominato con decreto della Presidenza del

Consiglio dei ministri; la natura commissariale dell'opera e il regime derogatorio conferito impongono una vigilanza rigorosa da parte dei Ministeri competenti circa il rispetto delle normative ambientali e di salute pubblica;

recenti e documentate segnalazioni fotografiche depositate da comitati territoriali, associazioni e residenti all'interno del perimetro di cantiere evidenziano la presenza di cumuli, sacchi e contenitori di tipo *big-bag* recanti il contrassegno stampato « a », l'etichetta esplicita prescritta dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 215, per l'identificazione e la manipolazione di materiali contenenti amianto;

le medesime evidenze documentali e audiovisive ritraggono i suddetti involucri depositati sul fondo di un'area di scavo destinata a riempimenti e getto delle fondazioni strutturali dell'impianto, nonché operatori eccezionalmente attivi in orario notturno muniti di tute e dispositivi di protezione individuale monouso asbesto-specifici; sono stati inoltre segnalati il deterioramento dei teli di copertura e l'allagamento dell'area di scavo a seguito di intense precipitazioni con conseguente rischio di dilavamento e dispersione di frammenti e fibre tossiche;

lo Sportello amianto nazionale Aps (associazione ufficialmente riconosciuta dal sta per Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) ha depositato un'analisi tecnica indipendente sui rapporti di prova trasmessi da Roma capitale; tale analisi rileva gravi lacune metodologiche: la ricerca dell'amianto è stata eseguita unicamente come « fibre libere » nella frazione granulometrica di terreno inferiore a 2 millimetri, escludendo l'accertamento sui cumuli conferiti agli impianti di recupero e omettendo la caratterizzazione di oltre 35,5 tonnellate di frazione antropica separata, mentre un campione eccedente il limite del 20 per cento di materiale antropico risulta non analizzato;

risulta, inoltre, agli atti un parere di Arpa Lazio dell'11 marzo 2026 che a quanto

consta agli interpellanti evidenziava la totale carenza dei certificati analitici e profonde lacune nel piano esecutivo delle terre, in costanza di lavorazioni e conferimenti stradali già avviati;

il 24 gennaio 2026 è entrato in vigore il decreto legislativo 31 dicembre 2025, n. 213, che ha modificato il decreto legislativo n. 81 del 2008 in materia di esposizione professionale all'amianto, fissando fino al 20 dicembre 2029 il valore limite a 0,01 fibre/centimetro cubo come media ponderata su otto ore e prevedendo la cessazione immediata dei lavori quando il limite sia superato o vi sia motivo di ritenere che siano stati coinvolti materiali contenenti amianto non identificati prima dei lavori tali da produrre polvere di amianto;

a fronte delle segnalazioni e della documentazione fotografica diffuse, non risultano allo stato pubblicamente disponibili chiarimenti da parte dell'Amministrazione capitolina circa la natura dei materiali insaccati e movimentati del cantiere;

l'inizio imminente delle operazioni di getto delle fondazioni in cemento armato provocherebbe l'irreversibile tombamento dei materiali contrassegnati e segnalati dalle associazioni sul fondo dello scavo, impedendo in modo definitivo qualunque successivo campionamento ispettivo in contraddittorio e la verifica della sicurezza del suolo;

il Ministero dell'ambiente dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali esercitano, per quanto di rispettiva competenza, poteri di alta vigilanza sulle opere commissariali e sull'applicazione dei decreti protettivi della salute dei lavoratori sull'intero territorio nazionale —;

se i Ministri interpellati siano a conoscenza della vicenda relativa al cantiere strategico di Santa Palomba, con particolare riguardo alle criticità relative alla tutela ambientale e della salute dei lavoratori;

se il Governo, per quanto di competenza, anche tramite il comando carabi-

nieri per la tutela ambientale (Noe) e in coordinamento con l'ispettorato nazionale del lavoro (Ini) e le Asl competenti, non intenda promuovere un'immediata verifica ispettiva volta ad accertare il reale contenuto dei *big-bag* marchiati con codice « a » fotografati nel cantiere, verificandone la tracciabilità e la destinazione finale;

quali iniziative di competenza intendano assumere per verificare l'adempimento delle prescrizioni e delle richieste di integrazione formulate da Arpa Lazio nel parere dell'11 marzo 2026 e se, ove dovuti, risultino presentati la notifica e il piano di lavoro previsti dal decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché quali attività di misurazione delle fibre aerodisperse e di valutazione dell'esposizione dei lavoratori siano state effettuate;

se risultino presentati i prescritti piani di lavoro *ex* articolo 256 del decreto legislativo n. 81 del 2008 presso lo SPReSAL della Asl competente e se risultino state implementate le stazioni di monitoraggio perimetrale delle fibre aerodisperse e i campionamenti personali sui lavoratori, in stretta aderenza al nuovo valore limite fissato dal decreto legislativo n. 213 del 2025;

se il Governo non ritenga opportuno intervenire, per quanto di competenza e tramite la struttura del commissario straordinario di Governo, affinché si pervenga ad una immediata sospensione cautelativa dei lavori limitatamente alle aree di scavo interessate per scongiurare il tombamento definitivo dei materiali e consentire un campionamento ispettivo in contraddittorio.

(2-00947) « Ilaria Fontana, Sergio Costa, Alfonso Colucci ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SOTTANELLI e RUFFINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

il sostegno alle comunità energetiche rinnovabili rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere la produzione e la condivisione di energia da fonti rinnovabili e favorire la partecipazione dei cit-

tadini e delle piccole e medie imprese alla transizione energetica;

nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza la misura dedicata alla promozione delle fonti rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo prevedeva originariamente una dotazione finanziaria pari a 2,2 miliardi di euro. Nel corso del 2025, il Governo ha ampliato la platea dei potenziali beneficiari, estendendo l'accesso ai contributi agli interventi realizzati nei comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, e prorogato al 30 novembre 2025 il termine per la presentazione delle rispettive domande;

a soli nove giorni dalla scadenza del termine, tuttavia, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha annunciato la riduzione della dotazione finanziaria della misura a 795,5 milioni di euro, pari a circa il 36 per cento delle risorse originariamente previste;

in tale occasione, il Ministero ha precisato che il portale non sarebbe stato chiuso prima della scadenza e le richieste presentate sarebbero state sottoposte a istruttoria tecnica e amministrativa, quindi i progetti risultati idonei – ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili – sarebbero stati considerati ai fini di eventuali scorrimenti, anche in presenza di successive integrazioni della dotazione finanziaria;

al 30 novembre 2025 le richieste di accesso ai contributi ammontavano complessivamente a circa 1,456 miliardi di euro, a fronte di una disponibilità finanziaria di 795,5 milioni, con un fabbisogno superiore alle risorse stanziare di circa 660,5 milioni di euro;

il decreto-legge n. 19 del 2026 ha ridefinito il quadro attuativo della misura, affidando al Gestore dei servizi energetici la gestione del programma di sovvenzioni denominato « Facility Cacer ». Nello specifico, il provvedimento ha introdotto un sistema di assegnazioni dirette da parte del gestore dei servizi energetici senza scadenze, determinando di fatto l'impossibilità di avere gli scorrimenti per eventuali ri-

nunce che si appureranno quindi solo alla fine del 2027, ovvero a misura conclusa con conseguente inutilizzo dei rispettivi fondi;

il decreto-legge n. 107 del 2026, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 152 del 2026 ha successivamente portato la dotazione finanziaria complessiva della misura a 1.041,5 milioni di euro, pur non coprendo l'intero ammontare delle richieste presentate entro la scadenza, rispetto al quale permane una differenza teorica di circa 414,5 milioni di euro, che, ripristinando il meccanismo di scorrimento, potrebbero essere in misura notevolmente inferiore;

la riduzione delle risorse disponibili rischia di compromettere la realizzazione di numerosi progetti promossi dai numerosi cittadini coinvolti nella costituzione delle comunità energetiche, che hanno già sostenuto costi per studi di fattibilità, progettazione, costituzione dei soggetti giuridici e richieste di connessione alla rete elettrica, confidando nella possibilità di accedere al contributo previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

l'incertezza circa l'effettiva disponibilità dei finanziamenti e i tempi di eventuali ulteriori assegnazioni rischia inoltre di pregiudicare la sostenibilità economica degli interventi, anche in considerazione degli adempimenti tecnici e amministrativi necessari per la loro realizzazione e delle scadenze previste per il completamento degli investimenti finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

la questione si inserisce nel dibattito sulle priorità della politica energetica nazionale: il rafforzamento delle fonti rinnovabili – a partire dal nucleare – e dei modelli di produzione e autoconsumo diffusi sul territorio costituisce un elemento essenziale per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e promuovere una transizione energetica partecipata –;

quali urgenti iniziative di competenza intenda assumere al fine di assicurare la copertura dei progetti risultati ammissibili nell'ambito della misura del Piano nazionale di ripresa e resilienza dedicata alle

comunità energetiche rinnovabili e all'autoconsumo collettivo, presentati entro il 30 novembre 2025, e, in particolare, se intenda indicare una tempistica certa e gli strumenti normativi e finanziari attraverso i quali il Governo intenda far fronte al fabbisogno residuo. (4-09324)

MARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 giugno 2025, la società Inwit S.p.A., ha presentato un'istanza per l'installazione di un'antenna 5G su un terreno al casale di Prepazzano, nel territorio comunale di Giffoni Sei Casali in provincia di Salerno;

19 febbraio 2026 il consiglio comunale ha approvato il regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio delle stazioni radio base per la telefonia mobile. Successivamente, il 3 aprile 2026, l'ufficio tecnico comunale ha adottato il provvedimento di diniego all'installazione, in quanto l'intervento ricadeva in un'area soggetta a una pluralità di vincoli;

si tratta di un'infrastruttura di circa 34 metri di altezza nel centro urbano a pochi metri da una scuola dell'infanzia, da una scuola primaria e a ridosso di un parco pubblico;

le preoccupazioni per l'impatto sulla salute pubblica e sull'ambiente derivanti dall'installazione dell'antenna hanno suscitato i timori e le rimozioni da parte di amministratori comunali e soprattutto di cittadini, i quali si sono riuniti in un comitato civico. Successivamente è stata lanciata una raccolta firme, finalizzata a bloccare l'installazione dell'impianto, che ha raggiunto ben 540 adesioni e sottoscrizioni;

l'Arpac, tra l'altro, in una verifica tecnica del 17 luglio 2026 ha evidenziato il superamento dei valori emissivi consentiti su diversi edifici vicini;

la società Inwit ha impugnato il provvedimento presso il Tar, il quale ha emesso una sentenza di accoglimento, favorevole, dunque, all'installazione dell'infrastruttura;

successivamente il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso presentato dell'ente comunale, con la sentenza n. 7219/2026 ha accolto l'appello del comune, alle cui posizioni aveva aderito anche il Ministero della cultura con memoria depositata in data 13 luglio 2026, riformando la sentenza di primo grado e respingendo il ricorso proposto da Inwit anche in assenza dell'attivazione della Conferenza di servizi da parte dell'ente;

a prescindere dall'esito conseguente la sentenza del Cds è importante vigilare affinché eventuali future iniziative circa le istanze di installazione di infrastrutture di telecomunicazioni sul territorio comunale siano valutate nel rispetto stringente della normativa in materia, dei vincoli esistenti e delle procedure amministrative previste —:

quali iniziative per quanto di competenza intendano adottare al fine di garantire che, nel caso di reiterazione dell'istanza per l'installazione di impianti per telecomunicazioni 5G nel comune di Giffoni Sei Casali, in provincia di Salerno, sia effettivamente tutelata un'area sottoposta a vincolo paesaggistico e rientrante in zona di protezione speciale;

se non intendano adottare iniziative normative volte ad assicurare maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini nei processi decisionali relativi all'installazione di impianti per telecomunicazioni 5G nei territori comunali. (4-09329)

ASCARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Bosco Ospizio di Reggio Emilia, area verde di circa 45.000 metri quadrati prossima alla via Emilia, è interessato da un progetto urbanistico-commerciale che prevede l'abbattimento di numerose alberature e ha suscitato una forte mobilitazione territoriale;

l'interrogante aveva già chiesto al Governo di valutarne la sospensione, eviden-

ziando le criticità ambientali e la necessità di preservare integralmente l'area, evitando abbattimenti e ulteriore consumo di suolo;

nonostante ciò, i lavori sono iniziati e numerosi alberi abbattuti, rendendo necessario accertare le ragioni della mancata sospensione e le modalità delle operazioni;

secondo cittadini, attivisti e rappresentanti locali, gli abbattimenti sarebbero iniziati senza adeguato preavviso e con un imponente dispositivo delle forze dell'ordine. Alcuni partecipanti avrebbero opposto resistenza passiva e pacifica; sarebbero inoltre stati adottati o prospettati provvedimenti quali denunce e fogli di via. Secondo quanto riferito, sarebbe mancato un effettivo percorso di dialogo;

i lavori sarebbero proseguiti con persone nelle immediate vicinanze, senza adeguate barriere contro polveri e rumore e, in alcune zone, senza chiara cartellonistica di cantiere;

particolare preoccupazione desta la vicina scuola dell'infanzia «La Villetta», dove sarebbero stati rilevati valori di rumore superiori alla soglia, oltre a notevoli quantità di polvere e all'assenza di adeguate barriere protettive;

un albero di circa 25 metri sarebbe inoltre caduto a pochi metri dalla recinzione della scuola, circostanza che, ove confermata, porrebbe un grave problema di sicurezza;

alcuni bambini, spaventati dal rumore e dalle operazioni, si sarebbero messi a piangere;

secondo le testimonianze, sarebbero stati abbattuti alberi sani alti fino a 30 metri, con modalità e mezzi la cui adeguatezza, data la vicinanza della scuola e la presenza di persone, va verificata;

alcuni lavoratori sarebbero ricorsi a cure ospedaliere per punture di insetti: occorre verificare la preventiva valutazione dei rischi e il rispetto del decreto legislativo n. 81 del 2008, anche riguardo a delimitazione dell'area, dispositivi di protezione, mezzi e tutela di lavoratori e terzi;

va inoltre accertato se sia stato disposto di accelerare gli abbattimenti senza attendere personale specializzato e, in tal caso, da chi e sulla base di quali valutazioni di sicurezza;

preoccupano le conseguenze sulla fauna: secondo alcune testimonianze, sarebbero stati rinvenuti animali morti nei tronchi abbattuti o nelle vicinanze. Occorre verificare gli accertamenti faunistici, le specie presenti e le misure adottate per la loro tutela;

vanno infine chiarite la destinazione degli alberi abbattuti e l'eventuale presenza di amianto, verificando il rispetto delle procedure di sicurezza e smaltimento;

alla luce di tali circostanze, assumono ulteriore rilievo le richieste della precedente interrogazione e la necessità di sospendere il progetto per evitare l'irreversibile compromissione del patrimonio arboreo —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano promuovere, per quanto di competenza, verifiche in relazione a quanto previsto dalla normativa faunistica, sanitaria e sulla sicurezza del lavoro e dei cantieri, anche con riguardo al numero di animali appartenenti a specie tutelate eventualmente rinvenuti morti o feriti e alla presenza di amianto;

se intendano verificare, per quanto di competenza, le condizioni degli abbattimenti presso la Scuola infanzia «La Villetta», con riguardo a rumore, polveri e alla caduta dell'albero di circa 25 metri nei pressi della recinzione;

se il Ministro dell'interno intenda disporre verifiche di competenza circa la gestione dell'ordine pubblico e i provvedimenti adottati nei confronti degli attivisti, anche sotto il profilo della proporzionalità rispetto alle forme pacifiche di protesta;

se, alla luce delle ulteriori circostanze emerse, non ritengano necessario attivarsi, per quanto di competenza, affinché siano sospese le ulteriori attività nel Bosco Ospi-

zio fino alla conclusione delle verifiche ambientali, faunistiche e di sicurezza.

(4-09338)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

QUARTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la città di Pisa e il territorio circostante assumono un rilievo crescente nella rete logistica e operativa militare nazionale, in ragione della presenza della 46^a Brigata aerea, di Camp Darby e di altre infrastrutture e collegamenti militari. Tale centralità è destinata a consolidarsi anche attraverso il programma di supporto logistico della flotta C-130J per il periodo 2027-2032;

la determina a contrarre n. 154 del 1° settembre 2026 e il progetto di fattibilità tecnico economica n. 0032356, pubblicati dal Ministero della difesa il 9 settembre 2026, stimano in almeno 900 milioni di euro il valore complessivo del programma, che interessa gli aeroporti militari di Pisa e Sigonella;

gli atti prevedono l'affidamento delle prestazioni a un costituendo raggruppamento temporaneo d'impresa composto da Lockheed Martin corporation, Leonardo s.p.a. e Ge Avio s.r.l., mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, motivata dall'amministrazione con l'idoneità tecnica esclusiva del raggruppamento e con la titolarità di diritti proprietari, dati progettuali e competenze specialistiche. È inoltre indicato un regime di esenzione Iva;

per la base di Pisa sono contemplate attività di manutenzione e conduzione degli impianti, il ripristino di locali manutentivi, la presenza stabile di un *team* industriale, la gestione di magazzini e la possibile installazione di una tensostruttura idonea a ospitare un C-130J-30. Il contratto

mira a garantire, su una flotta di riferimento di 16 velivoli, almeno 10 aeromobili disponibili e 8 efficienti; la documentazione descrive in dettaglio le infrastrutture e gli obiettivi di efficienza, ma non rende di per sé conoscibili le singole missioni operative, i carichi trasportati, le destinazioni e le finalità degli specifici voli di supporto. In precedenza, secondo quanto riportato pubblicamente, sono stati sollevati interrogativi su collegamenti tra Pisa e la Libia e su materiale militare osservato in occasione di un volo proveniente dal Kuwait, senza che gli elementi qui disponibili consentano di trarre conclusioni definitive sulla natura o sulla destinazione di tali trasporti;

la combinazione fra ingenti risorse pubbliche, affidamento senza bando e limitata conoscibilità pubblica delle finalità operative pone una questione che non riguarda soltanto la trasparenza amministrativa. Se le attività sostenute dalla base fossero collegate a operazioni incompatibili con gli obblighi internazionali dell'Italia, potrebbero derivarne responsabilità sul piano internazionale; inoltre, la percezione di Pisa quale snodo di operazioni militari non chiaramente conoscibili può accrescere i rischi per la sicurezza del territorio e della popolazione —:

di quali elementi disponga il Ministro interrogato in ordine a quanto esposto e quali verifiche abbia svolto o intenda svolgere prima di autorizzare e finanziare il programma, per conoscere e valutare in modo completo i reali presupposti, le finalità operative, le missioni supportate, le destinazioni e la natura dei carichi movimentati attraverso la base di Pisa, anche al fine di garantire il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia e con la tutela della sicurezza della popolazione e del territorio.

(3-02953)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la casa circondariale «Vittorio Madia» di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) nasce nel 1925 come manicomio criminale, diventa poi ospedale psichiatrico giudiziario e oggi comprende una sezione di reclusione, un reparto di articolazione per la tutela della salute mentale (Atsm) e una casa di lavoro e colonia agricola;

il 2 agosto 2026 un detenuto di 33 anni è stato trovato morto nella sua cella, impiccato, e la procura ha aperto un'indagine; il legale della famiglia ha riferito che la madre avrebbe segnalato per due volte alle autorità il rischio concreto di un gesto simile, e che l'autopsia è stata eseguita il 4 agosto con sequestro della documentazione sanitaria;

l'11 ottobre 2026 è stata resa nota la morte di un detenuto di 22 anni, arrestato il 22 settembre, trovato impiccato alle grate della finestra della cella; era sottoposto a sorveglianza a vista, misura conclusa il giorno prima del suicidio, e aveva manifestato disturbi di natura psichica; la procura ha aperto un fascicolo contro ignoti e sequestrato la documentazione sanitaria;

il 31 marzo 2026 i sindacati di polizia penitenziaria, dopo una visita ispettiva, hanno denunciato corridoi invasi dalla muffa, ruggine, vetri rotti e servizi igienici in condizioni gravemente degradate; hanno inoltre segnalato che, pur essendo già state autorizzate le ristrutturazioni dei reparti, i cantieri sono bloccati perché il continuo afflusso di detenuti impedisce di svuotare i locali;

secondo la scheda dell'istituto pubblicata dal Ministero, gli effettivi di polizia penitenziaria sono 142 a fronte dei 169 previsti;

la struttura è stata inoltre teatro di ripetuti eventi critici: un incendio nell'ot-

tavo reparto il 9 giugno 2025 con cinque agenti intossicati, i disordini del 16 dicembre 2025 nel terzo reparto (casa di lavoro) e la rivolta tra il 28 febbraio e il 1° marzo 2026 nell'ottavo reparto, destinato all'Atsm, con tre detenuti arrestati e aggressioni a agenti e operatori sanitari;

sul fronte della sicurezza, il 13 maggio 2026 sono stati sequestrati oltre 110 grammi di stupefacenti e cinque cellulari nel campo sportivo e, il 9 ottobre 2026, un infermiere in servizio nell'istituto è stato arrestato in flagranza dalla polizia penitenziaria per aver tentato di introdurre cocaina e hashish;

il Rapporto Antigone di giugno 2026 segnala che l'istituto resta tra quelli con più decessi a livello regionale —:

quali verifiche di competenza siano state effettuate in ordine ai due suicidi di agosto e ottobre 2026, con specifico riguardo alla cessazione della sorveglianza a vista del detenuto di 22 anni e al seguito dato alle segnalazioni dei familiari del detenuto di 33 anni;

quali misure di prevenzione del rischio suicidario e di presa in carico psichiatrica intenda conseguentemente adottare per garantire l'incolumità dei detenuti;

quali iniziative intenda assumere per colmare le carenze di organico, per contrastare l'introduzione di stupefacenti e dispositivi elettronici, e per rivedere i flussi di assegnazione e la compresenza di circuiti detentivi diversi nell'istituto, in modo da garantire condizioni di sicurezza e dignità a detenuti e personale. (4-09327)

BENZONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo quanto dichiarato dal procuratore della Repubblica di Palermo Maurizio De Lucia in occasione dei «Cantieri culturali della Zisa», in diversi istituti penitenziari italiani si registrerebbero episodi di introduzione e utilizzo illecito di telefoni cellulari, finalizzati a garantire la continuità dei contatti tra i detenuti — spesso appartenenti alla criminalità organizzata —

e soggetti esterni, i quali renderebbero, insieme ad altre attività illecite, particolarmente gravoso il lavoro di vigilanza e controllo svolto dagli agenti della polizia penitenziaria;

nella medesima occasione, De Lucia avrebbe osservato come la situazione sia aggravata dal sovraffollamento e dall'assenza di un adeguato sistema di assistenza ai detenuti negli istituti penitenziari, i quali rendono il sistema penitenziario sempre più permeabile;

ciò solleva nuovamente una questione già oggetto di precedenti atti di sindacato ispettivo, relativa all'adeguatezza degli organici della polizia penitenziaria, alla disponibilità di personale specializzato, alle dotazioni tecnologiche e alla capacità di garantire una presenza effettiva e continuativa negli istituti maggiormente esposti al rischio di infiltrazione e controllo criminale;

in particolare, secondo il XXII rapporto dell'Associazione Antigone sulle condizioni di detenzione, aggiornato sulla base delle schede di trasparenza del Ministero della giustizia lo scorso aprile, a fronte di una pianta organica complessiva di 34.170 unità, risultano effettivamente presenti 31.667 agenti di polizia penitenziaria, con una copertura di 2.503 unità, pari al 7,33 per cento dell'organico previsto;

il rapporto tra detenuti e agenti risulta inoltre pari, a livello nazionale, a 2,02 detenuti per ogni agente, a fronte di un rapporto teorico previsto di 1,5, con significative differenze a livello territoriale e gravi criticità registrate in Lombardia, Abruzzo e Umbria, dove il rapporto raggiunge rispettivamente 2,37, 2,25 e 2,4;

un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal fatto che i dati relativi alla dotazione organica non restituiscono necessariamente l'effettiva forza disponibile negli istituti, non specificando, le schede di trasparenza ministeriali, quanti agenti siano concretamente in servizio presso ciascuna struttura e quanti risultino invece distaccati presso uffici centrali o impiegati altrove;

le carenze di personale, l'elevato ricorso allo straordinario e l'aumento dei compiti connessi alla gestione di istituti sovraffollati possono incidere direttamente sulla capacità di prevenire l'introduzione di dispositivi illeciti, sostanze stupefacenti e altri materiali vietati —;

quale sia, alla data più recente disponibile, la dotazione organica prevista e quella effettivamente presente della polizia penitenziaria, con indicazione delle scoperture per regione e per istituto e con particolare riferimento agli istituti che ospitano detenuti appartenenti alla criminalità organizzata;

quale sia il numero complessivo delle ore di lavoro straordinario svolte dal personale negli ultimi tre anni e il numero delle aggressioni subite dagli agenti;

quanti episodi di introduzione di telefoni, microtelefoni, sostanze stupefacenti o altri materiali vietati siano stati registrati, anche mediante droni;

quali misure di rafforzamento degli organici, delle dotazioni tecnologiche e dei sistemi di controllo il Governo intenda assumere per garantire l'effettivo controllo degli istituti penitenziari. (4-09330)

BENZONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

diverse fonti di stampa hanno più volte richiamato la necessità che l'ampliamento delle misure alternative alla detenzione sia accompagnato da adeguate risorse per i servizi sociali e per le comunità chiamate a seguire i percorsi di reinserimento, evidenziando altresì come lo spostamento di persone dal carcere alla comunità non possa tradursi in un semplice trasferimento del problema, ma richieda valutazioni individualizzate, sostegno professionale, strutture adeguate e capacità di monitoraggio;

lo stesso rapporto di metà anno dell'Associazione Antigone ha richiamato il ricorso ancora insufficiente alle misure alternative e la necessità di rafforzare le

strutture territoriali che ne rendono possibile l'effettiva applicazione;

gli uffici di esecuzione penale esterna, insieme ai servizi sociali territoriali, alle comunità e al terzo settore svolgono un ruolo decisivo nella predisposizione e nel controllo dei programmi di trattamento, nel sostegno al reinserimento e nella riduzione della recidiva;

l'efficacia di ogni politica volta a ridurre il sovraffollamento attraverso misure alternative dipende quindi anche dalla consistenza degli organici, dai carichi di lavoro, dai tempi di presa in carico e dalle risorse disponibili a livello territoriale —:

quale sia la dotazione organica prevista ed effettiva degli uffici di esecuzione penale esterna, con dettaglio per regione e sede, e quali siano le relative scoperture, e quale sia il numero medio di procedimenti e persone in carico per ciascun assistente sociale o funzionario;

quali siano i tempi medi di presa in carico e predisposizione dei programmi per l'accesso alle misure alternative, e quali risorse siano state stanziare nel 2026 per Uepe, comunità, enti del terzo settore e servizi territoriali coinvolti nell'esecuzione penale esterna;

quale sia l'andamento delle principali misure alternative negli ultimi cinque anni;

quali iniziative urgenti di competenza intenda adottare al fine di rafforzare strutturalmente il sistema dell'esecuzione penale esterna e renderlo effettivamente in grado di sostenere un ampliamento delle misure alternative alla detenzione.

(4-09331)

FORNARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con un comunicato stampa del 23 luglio 2026 il sindaco del comune di Varallo, Pietro Bondetti, ha annunciato che l'ufficio del giudice di pace di Varallo cesserà la sua attività dal 1° gennaio 2027;

nel corso dei dieci anni di attività il mantenimento del servizio è stato possibile

grazie a una convenzione tra il comune di Varallo e gli altri comuni della Valsesia che ha comportato una spesa complessiva di oltre 670.000 euro a carico di Varallo e di circa 393.000 per gli altri comuni valesiani;

a oggi hanno garantito la propria disponibilità a proseguire nella convenzione con il loro contributo, oltre al comune di Varallo, i comuni di Alta Sermeza, Boccioleto, Campertogno, Carcoforo, Crevacuore, Mollia, Piode, Rossa e Serravalle Sesia per un totale di 6.194 euro, assieme all'unione montana dei comuni della Valsesia per 5.000 euro e l'ordine degli avvocati di Vercelli per 2.000 euro. Gli altri comuni della Valsesia, invece, hanno ritirato la disponibilità a mantenere il finanziamento per la convenzione, rendendo di fatto impossibile sostenerne la prosecuzione che rimarrebbe nella quasi totalità in capo al comune di Varallo;

l'ufficio del giudice di pace costituisce un fondamentale servizio di prossimità per i cittadini, i professionisti e le imprese che operano in Valsesia, L'ufficio ha lavorato in questi anni con professionalità ed efficienza, gestendo un rilevante numero di contenziosi inerenti il territorio valesiano, basti ricordare che nel 2025 ha avuto oltre 280 controversie iscritte a ruolo generale;

la chiusura dell'ufficio comporterà notevoli disagi per i cittadini della Valsesia che saranno costretti a recarsi a Vercelli, appesantendo il lavoro dell'ufficio di giudice di pace di quella città —:

se sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e se non intenda assumere iniziative per quanto di competenza, per trovare, in raccordo con i soggetti interessati, una soluzione che possa consentire all'ufficio di giudice di pace di Varallo di rimanere in funzione.

(4-09344)

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazione a risposta scritta:

FOSSI, SIMIANI e FURFARO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Konecta Italia S.p.A., appartenente a un gruppo multinazionale attivo nel settore dei servizi di *customer care* e *business process outsourcing*, opera attraverso numerosi siti sul territorio nazionale e occupa diverse migliaia di persone;

presso il sito Konecta di Livorno risultano attualmente occupate 76 lavoratrici, prevalentemente con contratto *part-time*, impegnate sul servizio di assistenza clienti 187 di Tim, unica commessa attualmente gestita dal sito;

nel marzo 2024 le lavoratrici del sito erano 106; la progressiva contrazione dei volumi affidati da Tim ha determinato il ricorso agli ammortizzatori sociali, una significativa riduzione dell'occupazione e l'applicazione di contratti di solidarietà con riduzioni dell'orario fino all'80 per cento, in scadenza alla fine del 2026, con pesanti conseguenze anche sul reddito delle lavoratrici;

la composizione prevalentemente femminile della forza lavoro e la diffusa presenza di rapporti *part-time* rendono particolarmente pesanti le conseguenze della riduzione delle ore lavorate e rischiano di far ricadere ancora una volta sulle donne il costo dei processi di ristrutturazione e trasformazione tecnologica del settore;

alla fine di giugno 2026 Tim ha comunicato la disponibilità a mantenere gli attuali volumi della commessa 187 non oltre dicembre 2026 e Konecta ha dichiarato di non disporre, allo stato, di ulteriori lavorazioni da assegnare al sito livornese, facendo emergere il concreto rischio della sua chiusura;

le organizzazioni sindacali e le istituzioni territoriali hanno ripetutamente chie-

sto l'apertura di un tavolo nazionale presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, senza che a oggi sia stata individuata una soluzione in grado di garantire la continuità occupazionale del sito;

nel settembre 2026 Konecta Italia ha inoltre comunicato alle organizzazioni sindacali una nuova eccedenza a livello nazionale pari a 670 unità equivalenti a tempo pieno, con un impatto stimato dai sindacati in oltre mille persone;

la direttiva ministeriale sulla gestione delle crisi d'impresa attribuisce alla relativa struttura la competenza sulle situazioni il cui impatto produttivo o occupazionale giustifichi una trattazione nazionale e individua, tra i criteri rilevanti, la presenza, di norma, di almeno 250 dipendenti assunti in Italia ovvero la localizzazione dell'impresa in più regioni; per dimensioni, diffusione territoriale e impatto occupazionale, la vertenza Konecta appare riconducibile a tale ambito;

la medesima struttura è chiamata a verificare possibili soluzioni per il superamento delle crisi e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali, incluse iniziative di formazione, riqualificazione e ricollocamento —:

se il Ministro delle imprese e del *made in Italy* intenda convocare con urgenza un tavolo nazionale sulla vertenza Konecta, con specifico riferimento al sito di Livorno, coinvolgendo l'azienda Tim, le organizzazioni sindacali e le istituzioni territoriali, al fine di individuare soluzioni industriali e nuove attività in grado di garantirne la continuità produttiva e salvaguardare i 76 posti di lavoro;

quali iniziative di competenza il Ministro del lavoro e delle politiche sociali intenda adottare, anche in vista della scadenza degli attuali ammortizzatori sociali, per garantire adeguata tutela occupazionale e reddituale alle lavoratrici coinvolte e sostenere percorsi di formazione, riqualificazione e ricollocazione. (4-09328)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

la relazione finanziaria annuale 2025 – report integrato del gruppo Ferrovie dello Stato italiane evidenzia che Trenitalia è soggetto attuatore di interventi finanziati dal PNRR per complessivi circa 1,23 miliardi di euro;

nell'ambito della Missione 2, componente 2, investimento 4.4.2, « Rinnovo della flotta bus e treni verdi », sono previste risorse per il rinnovo della flotta Intercity destinata al Sud Italia e, in particolare, circa 200 milioni di euro per l'acquisto di 7 treni ibridi e 70 carrozze notte. La medesima relazione da conto che i 7 treni bimodali sono stati resi disponibili entro il 31 dicembre 2024, in attuazione della *milestone* prevista dal decreto ministeriale n. 475 del 29 novembre 2021;

nell'ambito dello stesso investimento sono inoltre previste risorse per circa 160 milioni di euro per la fornitura di ulteriori 13 treni bimodali entro il 30 giugno 2026;

la Missione 7, componente 1, linea di intervento 11, « Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale », prevede ulteriori 300 milioni di euro destinati al rinnovo della flotta Intercity al Sud, attraverso l'acquisto di 12 elettrotreni Pop e 6 treni elettrici *full-battery*, con consegna prevista entro il 30 giugno 2026;

secondo quanto riportato dalla testata specializzata *Ferrovie.info* in articoli pubblicati il 1°, 5 e 22 luglio 2026, alcuni nuovi convogli Htr 412 *HybridCity* prodotti da *Hitachi Rail*, tra cui le unità n. 087 e n. 088, sarebbero stati trasferiti dall'Italia alla Grecia per entrare nella flotta di *Hellenic Train*, società controllata dal gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;

la stampa greca ha inoltre riferito dell'impiego dei nuovi Htr 412 provenienti dall'Italia sulla relazione Atene-Salonicco e dell'avvio di un ciclo di prove propedeutiche alla loro prevista entrata in servizio a partire dal mese di dicembre 2026;

gli Htr 412 sono convogli trimodali, dotati di alimentazione elettrica, batterie e motori diesel, caratteristiche che li rendono particolarmente adatti all'impiego sulle linee italiane parzialmente o totalmente prive di elettrificazione;

tale caratteristica assume particolare rilievo per il Mezzogiorno e, in particolare, per la fascia ionica calabrese, dove la disponibilità di materiale rotabile di questo tipo può consentire l'attivazione di collegamenti diretti lungo linee con differenti caratteristiche infrastrutturali, favorendo le connessioni tra la costa ionica, Roma, Napoli, Taranto, Bari e Lecce;

la rete ferroviaria italiana utilizza, sulle linee elettrificate convenzionali, prevalentemente l'alimentazione a 3 kV in corrente continua, mentre la rete ferroviaria greca elettrificata utilizza il sistema a 25 kV in corrente alternata; pertanto, qualora i convogli trasferiti non fossero equipaggiati per tale sistema, il loro impiego in Grecia avverrebbe facendo ricorso alle altre modalità di trazione disponibili;

alla luce degli ingenti investimenti pubblici e delle risorse PNRR destinate al rinnovo della flotta Intercity per il Mezzogiorno, appare necessario chiarire la provenienza dei convogli trasferiti in Grecia e verificare che tale operazione non incida, direttamente o indirettamente, sulla consistenza della flotta destinata al servizio universale nazionale e sul potenziamento dei collegamenti ferroviari del Sud Italia –;

se il Ministro interpellato sia a conoscenza del trasferimento in Grecia di convogli Htr 412 *HybridCity* destinati alla flotta di *Hellenic Train* e quale sia il numero complessivo dei mezzi trasferiti o di cui sia previsto il trasferimento;

quanti convogli Htr 412 risultino complessivamente consegnati a Trenitalia, quanti

siano attualmente impiegati nei servizi Intercity nazionali e quanti risultino ancora in produzione, collaudo o comunque non disponibili per l'esercizio commerciale;

se i convogli trasferiti o destinati al trasferimento in Grecia rientrano, direttamente o indirettamente, tra il materiale rotabile acquistato attraverso risorse PNRR destinate al rinnovo della flotta Intercity per il Sud Italia o tra quello destinato all'esecuzione del contratto di servizio universale tra il Ministero e Trenitalia;

a quale titolo sia stato disposto il trasferimento dei predetti convogli a Hellenic Train e se esso abbia carattere temporaneo o definitivo;

se risulti che tale operazione abbia determinato o possa determinare una riduzione, anche temporanea, della disponibilità di materiale rotabile destinato ai servizi Intercity nazionali e, in particolare, ai collegamenti del Mezzogiorno;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere per garantire che il trasferimento dei convogli all'estero non pregiudichi il pieno raggiungimento degli obiettivi finanziati con risorse pubbliche e PNRR per il rinnovo e il potenziamento della flotta Intercity destinata al Sud Italia.

(2-00948)

« Baldino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

a partire dal 6 luglio 2026 è stato attivato, in via sperimentale per il periodo estivo, un collegamento Intercity diretto tra Roma Termini e Reggio Calabria Centrale attraverso Lamezia Terme Centrale, Catanzaro Lido e la linea ionica, consentendo di collegare direttamente con la Capitale numerosi territori della fascia ionica calabrese;

il servizio è stato effettuato attraverso un sistema di Intercity a più sezioni, con l'impiego dei convogli Htr 412 *Blues Intercity* acquistati con risorse PNRR due convogli hanno viaggiato accoppiati tra Roma

e Lamezia Terme Centrale per poi essere separati, con una sezione diretta a Reggio Calabria lungo la linea tirrenica e l'altra lungo quella ionica;

la sezione ionica, identificata con i treni Intercity n. 95418 e n. 95423, ha servito, tra le altre, le stazioni di Soverato, Monasterace-Stilo, Roccella Jonica, Gioiosa Jonica, Siderno, Locri, Brancaleone e Melito di Porto Salvo, offrendo un collegamento diretto con Roma a territori caratterizzati da una storica carenza di servizi ferroviari a lunga percorrenza;

la sperimentazione estiva si è conclusa e, allo stato, i predetti collegamenti non risultano più attivi, con la conseguenza che i territori interessati sono tornati privi di tale collegamento diretto con la Capitale;

durante il periodo di esercizio, i dati di monitoraggio della circolazione disponibili attraverso piattaforme indipendenti evidenzierebbero una significativa frequenza di ritardi, limitazioni e soppressioni, rendendo necessario conoscere i dati ufficiali relativi alla regolarità del servizio e, a sperimentazione conclusa, quelli relativi al numero dei passeggeri e ai livelli di utilizzo;

l'esperienza ha comunque dimostrato la possibilità di utilizzare il modello dei collegamenti Intercity a più sezioni e i convogli ibridi Htr 412 per estendere i collegamenti diretti con Roma anche ad altre aree della Calabria scarsamente servite dalla lunga percorrenza;

in particolare, analogo modello potrebbe essere valutato sulla direttrice Roma Termini-Paola-Sibari-Crotone-Catanzaro Lido e viceversa, attraverso due convogli Htr 412 accoppiati e la separazione delle sezioni nella stazione di Paola, collegando direttamente con Roma anche la fascia ionica cosentina e crotonese;

tale soluzione potrebbe servire, tra gli altri, i territori di Torano-Lattarico, Tarsia, Sibari, Corigliano-Rossano, Cariati, Ciro, Crotone, Botricello, Cropani e Catanzaro Lido, anche in fasce orarie oggi prive di collegamenti diretti a lunga percorrenza;

la continuità territoriale e il diritto alla mobilità richiedono servizi ferroviari

affidabili e continuativi soprattutto nei territori caratterizzati da condizioni strutturali di isolamento —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza delle criticità che hanno interessato gli Intercity n. 95418 e n. 95423 e quali siano, sulla base dei dati ufficiali di Rfi e Trenitalia, gli indici di puntualità, il ritardo medio, il numero delle corse con ritardi superiori a 15, 30 e 60 minuti e quello delle corse soppresse o limitate;

quale sia il bilancio della sperimentazione, con particolare riferimento al numero dei passeggeri trasportati e ai livelli di utilizzo del servizio;

se intenda assumere iniziative di competenza affinché il collegamento Roma-Reggio Calabria via Catanzaro Lido e linea ionica venga ripristinato e reso strutturale per l'intero anno, garantendo adeguati livelli di regolarità e puntualità;

se intenda valutare, nell'ambito del contratto di servizio Intercity, l'estensione del modello dei collegamenti a più sezioni alla direttrice Roma Termini-Paola-Sibari-Crotone-Catanzaro Lido e viceversa, mediante l'impiego di convogli Htr 412 e la separazione e unione delle sezioni nella stazione di Paola, al fine di garantire alla fascia ionica cosentina e crotonese un ulteriore collegamento diretto e strutturale con Roma.

(2-00949)

« Baldino ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FRIJIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il settore crocieristico genera, com'è noto, un rilevante indotto per i porti, le città di approdo, i servizi portuali, il commercio e la filiera turistica, con significative ricadute occupazionali sui territori costieri, rappresentando quindi una componente strategica dell'economia del mare;

da informazioni in possesso dell'interrogante, diversi organi di stampa hanno pubblicato articoli sul prelievo di 3 euro

per passeggero applicato al traffico crocieristico voluto dal comune di Genova; a tal proposito, come riportato dalla stampa specializzata, il presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha affrontato le possibili ricadute sul mercato di tale misura;

a giudizio dell'interrogante, in un mercato altamente competitivo, anche un aggravio unitario contenuto può tradursi, (moltiplicato per milioni di passeggeri) in un fattore capace di orientare le compagnie crocieristiche, che decidono di programmare gli itinerari confrontando i costi complessivi di scalo tra i porti concorrenti del Mediterraneo verso scali esteri, con il rischio, quindi, di una perdita di approdi ed effetti negativi sull'indotto;

la politica dei prelievi sul traffico passeggeri, a giudizio dell'interrogante dovrebbe pertanto, da un lato, coordinarsi con la visione integrata dell'attrattività del sistema portuale nazionale e dall'altro, garantire che gli oneri a carico dei fruitori trovino corrispondenza in servizi effettivamente resi —:

se il Ministro interrogato risulti a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative di competenza di carattere normativo intenda assumere, alla luce dell'impatto del prelievo di 3 euro per passeggero sulla competitività degli scali crocieristici italiani rispetto ai principali concorrenti del Mediterraneo, al fine di evitare che il prelievo penalizzi i porti nazionali nelle scelte di itinerario delle compagnie navali che operano nel settore turistico. (5-05865)

FRIJIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il comparto della nautica da diporto, e in particolare quello della grande cantieristica *yacht*, rappresenta uno dei settori di maggiore eccellenza del *made in Italy*, con rilevanti ricadute in termini di occupazione, innovazione, indotto, *export* e valorizzazione della portualità turistica;

L'Italia ha recentemente confermato la propria *leadership* internazionale nel settore, anche in occasione del salone nautico di Genova, che ha evidenziato la forza competitiva della filiera nazionale e il ruolo strategico delle imprese italiane nella produzione di imbarcazioni di alta gamma;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il Partito Democratico avrebbe avanzato in sede europea la proposta di assoggettare al pagamento delle quote Ets anche le imbarcazioni dai 24 metri in su;

tale ipotesi suscita forti preoccupazioni a giudizio dell'interrogante, in relazione al possibile impatto negativo sul segmento della nautica in cui l'Italia consegue risultati di assoluto rilievo a livello globale;

un eventuale aggravio di costi a carico di tale comparto rischierebbe, infatti, di incidere sulla competitività delle imprese italiane, con possibili effetti negativi sull'occupazione, sugli investimenti, sulla capacità di innovazione e sulla tenuta complessiva della filiera industriale e dei servizi collegati;

al riguardo, l'interrogante evidenzia come in una fase in cui appare, invece, opportuno accompagnare la transizione ambientale con misure sostenibili e gradualità, risulta invece importante evitare interventi che, come quello in precedenza riportato, possano determinare effetti distorsivi a danno dei settori europei e italiani maggiormente esposti alla concorrenza internazionale —:

se il Ministro interrogato risulti a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere, al fine di tutelare la competitività della nautica italiana, ivi compresa la promozione di un confronto con gli operatori della filiera, con le associazioni di settore e con le istituzioni europee, e sostenere soluzioni in grado di coniugare obiettivi ambientali con la salvaguardia dell'occupazione, dell'innovazione e della *leadership* industriale italiana nel comparto nautico. (5-05866)

FRIJIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per la pro-*

tezione civile e le politiche del mare. — Per sapere — premesso che:

l'interrogante evidenzia come il Governo abbia posto la competitività del sistema portuale e la sovranità digitale della nazione al centro della propria azione, con interventi che stanno già producendo risultati concreti in termini di attrazione di investimenti e di semplificazione amministrativa;

il sistema portuale nazionale in tale ambito, si sta infatti affermando come snodo naturale delle infrastrutture digitali: nel febbraio 2026 è approdato a Genova il sistema di cavi sottomarini Unitirreno, la cui *landing station* è integrata con un *data center* aperto e neutrale, punto di interconnessione con le reti nazionali e internazionali, che candida l'approdo ligure ad alternativa italiana alla rotta di Marsiglia;

la stampa nazionale ha, tuttavia, sottolineato come, in passato, le ricadute occupazionali locali degli approdi digitali siano rimaste limitate rispetto alle potenzialità; secondo il rapporto Ida 2026, presentato alla presenza dei Ministri delle imprese e del *made in Italy* e dell'ambiente e della sicurezza energetica, il settore potrebbe attivare investimenti per circa 37 miliardi di euro e circa 26 mila posti di lavoro in dieci anni, con circa quattro quinti dei nuovi progetti localizzati su aree già edificate o su complessi industriali dismessi;

la comunicazione della Commissione europea COM(2026) 112 del 4 marzo 2026 sulla Strategia portuale dell'Unione europea riconosce il ruolo dei porti quali infrastrutture strategiche, anche sotto i profili della resilienza e della sicurezza;

la strategicità della gestione dei dati è ormai globalmente riconosciuta, al punto che i dati sono da tempo riconosciuti come « il nuovo petrolio »;

in questo contesto, alcuni porti italiani affacciati nel Mare Mediterraneo (che ospita circa il 16 per cento del traffico mondiale dei dati digitali) si collocano in una posizione strategica, essendo naturalmente il punto di arrivo delle infrastrutture

di cavi marini e avendo tutte le caratteristiche per diventare anche gestori dei relativi mercati accessori e limitrofi, attraverso ad esempio la creazione di *data center* all'interno delle aree portuali;

dopo anni di mancati investimenti e ritardi accumulati nel passato, l'interrogante evidenzia altresì come il Paese ha davanti a sé l'occasione grazie all'azione del Governo Meloni, di rivestire un ruolo chiave nell'ambito di infrastrutture così strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema-Paese —:

quali iniziative di competenza i Ministri interrogati intendano assumere, con riferimento a quanto esposto in premessa, con particolare riguardo alla valorizzazione della posizione strategica dei porti italiani che rappresentano la naturale porta d'ingresso d'Europa dei dati digitali e sensibili, la cui gestione sarebbe un'ulteriore opportunità per la competitività del Paese.

(5-05867)

FRIJIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le crisi nel Mar Rosso e la riorganizzazione delle catene globali del valore stanno modificando i flussi tra Europa e Mediterraneo e il peso relativo di porti, ferrovie e corridoi terrestri;

l'Italia, attraversata da quattro corridoi della rete transeuropea TEN-T, rappresenta uno degli sbocchi naturali del Mediterraneo verso il cuore industriale del continente e la possibilità di trasformare il Paese in una piattaforma logistica europea dipende dall'integrazione tra porti, interporti, linee ferroviarie e valichi alpini, nonché dalla competitività della ferrovia rispetto alla strada in termini di tempi, costi, affidabilità e flessibilità;

al riguardo, il Governo Meloni ha sostenuto con continuità il comparto attraverso il cosiddetto « *Ferrobonus* », introducendo fra i diversi interventi, la possibilità per le Autorità di sistema portuale di in-

centivare le manovre ferroviarie nei porti nazionali;

grazie al PNRR, il comparto ha potuto porre in essere interventi che includono il rafforzamento delle connessioni con porti e terminal logistici;

tuttavia, secondo il rapporto annuale Fermerei pubblicato nel maggio 2026, il traffico ferroviario delle merci attraversa ancora una fase di contrazione e mantiene una quota marginale rispetto alla strada, anche a causa di criticità operative e di un'infrastruttura non ancora pienamente adeguata alle esigenze del traffico merci, con una quota modale del ferro che si colloca da anni al di sotto della media europea;

a tal fine l'interrogante segnala come la prossima conclusione del PNRR impone di assicurare che gli investimenti sulla rete proseguano nella programmazione ordinaria, con particolare riguardo all'adeguamento delle linee merci agli *standard* europei e ai collegamenti di ultimo e penultimo miglio con porti, interporti e *terminal*;

la stabilità pluriennale degli incentivi, evidenzia altresì l'interrogante, rappresenta una condizione essenziale affinché le imprese logistiche pianifichino il trasferimento modale e gli investimenti in materiale rotabile —:

quali, siano gli intenti dei Ministri interroganti con riferimento a quanto esposto in premessa;

quali iniziative, per quanto di competenza, i Ministri interrogati intendano intraprendere, al fine di garantire continuità agli interventi di adeguamento delle linee merci agli standard europei e ai collegamenti di ultimo miglio con porti e interporti, assicurando al contempo un coordinamento strutturato tra programmazione dei cantieri, imprese ferroviarie e Autorità di sistema portuale e consolidare il ruolo dell'Italia quale piattaforma logistica dei nuovi corridoi tra Mediterraneo ed Europa.

(5-05869)

ILARIA FONTANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro*

dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 330 del 13 agosto 2021, nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, sono stati assegnati 80 milioni di euro per l'elettificazione delle banchine del porto di Civitavecchia (*cold ironing*), un intervento identificato dal Cup J39J21006710005;

l'appalto per la realizzazione dell'intervento è stato aggiudicato il 28 marzo 2024, come risulta dall'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 15 maggio 2024;

la Corte dei conti, nella deliberazione n. 41/2025/G, ha evidenziato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti aveva richiesto la riassegnazione di circa 52,16 milioni di euro complessivamente disimpegnati, individuando espressamente l'intervento di Civitavecchia tra quelli maggiormente interessati;

il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 24 aprile 2026, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 17 giugno 2026, richiama una riduzione complessiva di 130,95 milioni di euro delle risorse nazionali destinate al *cold ironing*, nonché la nota ministeriale prot. n. 770 del 22 gennaio 2026, relativa alla conseguente rideterminazione dei contributi pubblici assegnati ai singoli interventi;

secondo recenti notizie di stampa, una quota di circa 23 milioni di euro destinata al progetto dei porto di Civitavecchia non risulterebbe più disponibile, con possibili ripercussioni sulla prosecuzione dei lavori, sugli impegni economici già assunti e sui pagamenti alle imprese esecutrici —:

se risultino adottati provvedimenti di revoca, definanziamento o rimodulazione, anche per circa 23 milioni di euro, delle risorse destinate al *cold ironing* del porto di Civitavecchia e, in caso affermativo, quali ne siano gli estremi e quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire la copertura finanziaria dell'intervento, il com-

pletamento dei lavori e il pagamento delle imprese coinvolte. (5-05870)

Interrogazione a risposta scritta:

BARBAGALLO e MARINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri, nel comune di Messina, rappresenta un'opera infrastrutturale di fondamentale importanza strategica per l'intera Sicilia e per il sistema logistico dello Stretto, concepita con l'obiettivo prioritario di liberare definitivamente il centro urbano di Messina dal transito dei mezzi pesanti;

l'appalto per l'esecuzione dei lavori risale al 2018, anno in cui è stata effettuata la prima consegna formale dei lavori. A seguito dei gravi ritardi accumulati e del successivo subentro dell'impresa Bruno Teodoro, i lavori sono stati consegnati nuovamente il 15 ottobre 2024. Nel frattempo, il costo complessivo dell'opera è passato dai 74 milioni di euro inizialmente previsti a circa 115 milioni di euro;

secondo le informazioni diffuse dalla stampa locale, il completamento dei lavori era previsto entro il 15 ottobre 2026. Tuttavia, le criticità emerse nel corso dell'esecuzione dell'intervento hanno sollevato seri dubbi sulla possibilità di rispettare tale scadenza, mentre alcune ricostruzioni giornalistiche hanno prospettato uno slittamento dell'ultimazione e della messa in esercizio dell'opera a dicembre 2027, senza che risulti sufficientemente chiarito se tale termine sia stato formalmente recepito in un cronoprogramma aggiornato e approvato;

in data 10 ottobre 2026, la segreteria confederale della Uil di Messina ha diffuso una nota di denuncia sullo stato di avanzamento dei lavori, esprimendo forte preoccupazione per il rischio che l'opera possa trasformarsi nella « più grande e clamorosa incompiuta della Sicilia e, probabilmente, dell'intero Paese »;

le percentuali di avanzamento dei lavori, come segnalato dalla stessa organiz-

zazione sindacale, evidenzerebbero una situazione di sostanziale stallo: le opere a terra risulterebbero ferme al 50 per cento, senza progressi significativi rispetto ai rilievi effettuati nei quattro mesi precedenti;

nei mesi scorsi si sarebbero inoltre verificati ripetuti rinvii dei tavoli tecnici e degli incontri istituzionali con il commissario straordinario per l'opera, nominato dal Governo, cui si sarebbero aggiunti preoccupanti silenzi da parte delle istituzioni locali e regionali competenti;

il protrarsi dei ritardi e il mancato completamento del porto continuano a determinare gravi disagi per la cittadinanza messinese, con particolare riferimento alla sicurezza stradale, alla qualità dell'aria e alla tutela della salute pubblica, a causa del persistente transito dei mezzi pesanti all'interno del centro urbano —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei ritardi accumulati nella realizzazione del porto di Tremestieri e quali siano, allo stato attuale, le cause tecniche, amministrative, finanziarie e organizzative che ne impediscono il completamento;

quali urgenti iniziative di competenza intenda assumere anche tramite il commissario straordinario, al fine di verificare lo stato effettivo di avanzamento dei lavori e accertare le eventuali responsabilità connesse ai ritardi;

se non ritenga necessario richiedere la predisposizione e la pubblicazione di un cronoprogramma aggiornato, dettagliato e attendibile, con l'indicazione delle singole fasi operative, delle relative scadenze e delle misure previste per garantirne il rispetto;

quali iniziative intenda promuovere per assicurare il completamento dell'infrastruttura nel più breve tempo possibile, scongiurando il rischio che l'opera si trasformi in una grave incompiuta, con conseguenti danni per la collettività, per il sistema dei trasporti e per lo sviluppo economico e logistico del Mezzogiorno.

(4-09337)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

STEFANAZZI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

all'alba di lunedì 12 ottobre 2026 Claudio Martella, ex sindaco e attuale consigliere comunale di minoranza di Salve (Lecce), dipendente della provincia di Lecce, è stato aggredito nello scantinato della propria abitazione mentre usciva per andare al lavoro. Due uomini con tute e cappucci neri lo hanno colpito ripetutamente con calci e pugni al volto e alla testa, per poi fuggire senza pronunciare una parola;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il consigliere è stato trasportato in ospedale e ha riportato lividi ed escoriazioni al volto, alla bocca e alle orecchie; sull'episodio, da lui denunciato, indagano i carabinieri, e le immagini di una videocamera di sorveglianza acquisite dagli inquirenti confermerebbero la dinamica dei fatti;

lo stesso Martella ha definito l'episodio un vero e proprio agguato, riconducendolo alla propria attività politica e alle battaglie condotte da tempo contro quello che egli definisce un « sistema » di intrecci tra gli interessi degli stabilimenti balneari e la politica locale;

il territorio comunale di Salve, circa 4.000 abitanti, comprende la marina di Pescoluse, caratterizzata da un'elevata densità di concessioni demaniali marittime;

nel marzo 2026 il consigliere aveva denunciato pubblicamente la partecipazione al tavolo anti-erosione della provincia di Lecce di un imprenditore balneare condannato per deturpamento di bellezze naturali; nei giorni precedenti l'aggressione aveva inoltre reso pubblico il decreto di archiviazione di un procedimento per diffamazione a suo carico, relativo a dichiarazioni su un presunto conflitto di interessi riguardante un lido balneare;

circa due settimane prima dell'aggressione, la trasmissione « Mi manda Rai3 »

aveva documentato come una concessione per spiaggia libera con servizi sul litorale di Pescoluse fosse stata di fatto trasformata in uno stabilimento balneare; nel medesimo servizio un'assessora comunale aveva affermato che, in un comune dove le elezioni si decidono per 150-200 voti, «chi affitta ombrelloni porta voti», dichiarazione a seguito della quale il sindaco le ha revocato le deleghe;

ove il movente fosse confermato dalle indagini, l'aggressione configurerebbe un gravissimo atto intimidatorio nei confronti di un amministratore locale nell'esercizio del proprio mandato;

secondo il rapporto «Amministratori sotto tiro» di Avviso pubblico, nel 2025 la Puglia è stata la regione più colpita da atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, con 51 casi (+24 per cento rispetto al 2024), e la provincia di Lecce, con 15 casi, la seconda in Italia dopo Napoli;

presso il Ministero dell'interno opera l'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, con articolazioni territoriali presso le prefetture —:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di competenza intenda assumere, per il tramite della Prefettura di Lecce e anche nell'ambito del tavolo tecnico di cui è stata annunciata la convocazione, per garantire l'incolumità del consigliere Martella, valutando l'adozione di adeguate misure di tutela;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda realizzare, per quanto di competenza, una ricognizione straordinaria a livello nazionale in ordine alle attività svolte sui litorali rispettivi ai titoli concessori, con specifico riguardo alle concessioni per spiaggia libera con servizi;

quali iniziative, anche di carattere normativo, il Governo intenda adottare per rafforzare la tutela degli amministratori locali che denunciano irregolarità nella ge-

stione dei beni pubblici, in particolare nel settore delle concessioni balneari.

(4-09325)

ILARIA FONTANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 ottobre 2026, in occasione dell'incontro di calcio Napoli-Frosinone, disputato presso lo stadio Diego Armando Maradona di Napoli, si sarebbero verificati episodi di tensione tra le forze dell'ordine e i sostenitori della squadra ospite;

con determinazione n. 36/2026 del 30 settembre 2026, l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive aveva individuato profili di rischio per l'incontro, suggerendo l'adozione di specifiche misure organizzative, tra cui il rafforzamento dei servizi di controllo e delle attività di pre-filtraggio e filtraggio;

secondo quanto riportato il 10 ottobre 2026 dalla alcune testate giornalistiche, durante la serata due sostenitori sarebbero stati condotti in questura e parte della tifoseria ospite avrebbe abbandonato anticipatamente lo stadio in segno di protesta;

ricostruzioni giornalistiche del 12 ottobre 2026 hanno pubblicato la testimonianza di un sostenitore presente, secondo cui già durante una sosta presso un'area di servizio autostradale si sarebbero verificati controlli ritenuti sproporzionati, che avrebbero coinvolto anche famiglie e bambini. La medesima testimonianza riferisce di successivi interventi delle forze dell'ordine con l'utilizzo di manganelli, che avrebbero coinvolto anche persone minorenni, nonché di ritardi nell'accompagnamento dei sostenitori allo stadio, con alcuni mezzi giunti a destinazione soltanto durante il secondo tempo della partita;

ferma restando la necessità di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le modalità di intervento delle forze dell'ordine devono rispettare i principi di necessità e proporzionalità, con particolare attenzione alla tutela dei minori e delle persone estranee a eventuali disordini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti, quali elementi ri-

sultino in merito alla dinamica degli episodi segnalati e se intenda assumere iniziative per verificare modalità di gestione dell'ordine pubblico, anche attraverso l'acquisizione delle relazioni di servizio e delle eventuali riprese disponibili, al fine di accertare il rispetto dei principi di necessità e proporzionalità nell'impiego della forza, con particolare riferimento al presunto coinvolgimento di persone minorenni.

(4-09340)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazioni a risposta scritta:

MEROLA, DE MARIA e MANZI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 2026 il Ministero dell'istruzione e del merito ha pubblicato gli avvisi pubblici n. 22870 e n. 22871, finalizzati alla fornitura di arredi didattici innovativi per asili nido e scuole dell'infanzia interessati da interventi infrastrutturali finanziati nell'ambito del PNRR, Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1;

gli avvisi, adottati ai sensi dell'articolo 29, comma 3, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, prevedono finanziamenti a valere sul Programma nazionale « Scuola e competenze » 2021-2027 e sul Programma operativo complementare al Pon « Per la scuola » 2014-2020, secondo la ripartizione territoriale stabilita dai rispettivi provvedimenti;

il completamento delle forniture e il relativo collaudo devono avvenire entro il 30 novembre 2026;

numerose amministrazioni comunali hanno tuttavia segnalato difficoltà nel rispettare tale scadenza, a causa della concentrazione degli ordinativi presso le imprese del settore e dei tempi necessari per le procedure di affidamento, la produzione, la consegna, l'installazione e il collaudo

degli arredi. Criticità analoghe interessano diversi comuni dell'Emilia-Romagna, in particolare nelle province di Modena e Bologna;

l'associazione Assodidattica, rappresentativa delle imprese del settore dei materiali didattici e degli arredi scolastici, ha segnalato al Ministero il rischio che alcune procedure vadano deserte o non si concludano tempestivamente, evidenziando le difficoltà della filiera nel soddisfare la domanda entro i termini previsti e richiedendo una proroga tecnica fino al 31 maggio 2027;

appare inoltre necessario chiarire il coordinamento tra le scadenze per il completamento e il collaudo delle forniture e quelle previste per la rendicontazione degli interventi;

il mancato rispetto dei termini potrebbe comportare la riduzione o la revoca dei finanziamenti, anche quando i ritardi dipendano da criticità produttive, logistiche o procedurali non imputabili agli enti beneficiari;

tale eventualità rischierebbe di compromettere la piena funzionalità di strutture nuove o riqualificate con risorse pubbliche, ritardando l'attivazione di posti nei servizi educativi per la prima infanzia e imponendo ai comuni ulteriori oneri a carico dei propri bilanci;

risulta pertanto necessario coordinare le scadenze con le effettive tempistiche di approvvigionamento, salvaguardando gli investimenti pubblici e gli obiettivi di potenziamento dei servizi educativi —:

quale sia il numero degli enti locali beneficiari degli avvisi n. 22870 e n. 22871, quanti abbiano concluso le procedure di affidamento e quanti siano ancora in attesa dell'aggiudicazione, della consegna, dell'installazione o del collaudo degli arredi, con particolare riferimento all'Emilia-Romagna e alle province di Modena e Bologna;

quali siano, inoltre, i termini vincolanti per il completamento e la rendicontazione degli interventi e le conseguenze

previste in caso di ritardi non imputabili agli enti beneficiari;

se il Ministro interrogato non ritenga urgente adottare iniziative, anche mediante la modifica degli atti amministrativi applicabili, per prorogare i termini fino al 31 maggio 2027 o introdurre adeguati meccanismi di salvaguardia per gli enti che abbiano tempestivamente adempiuto ai propri obblighi, evitando la perdita totale o parziale dei finanziamenti e ulteriori oneri per i comuni, nonché ritardi nell'apertura o nella piena operatività degli asili nido e delle scuole dell'infanzia. (4-09326)

MALAVASI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della Missione 2, Componente 3, Investimento 1.1 del PNRR, « Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici », gli enti locali attuatori devono demolire e ricostruire edifici scolastici *in situ*, garantendo la continuità didattica mediante la locazione di immobili o il noleggio di strutture modulari temporanee;

per sostenere tali oneri, il Ministero dell'istruzione e del merito ha predisposto avvisi pubblici annuali per assegnare contributi agli enti interessati;

il comune di Quattro Castella (Reggio Emilia) è soggetto attuatore dell'intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico che ospita la scuola secondaria di primo grado A. Balletti e la scuola primaria G. Pascoli (codice progetto NGSOSRIQ-PNRRUNICA-31711);

per l'anno scolastico 2023/2024, il comune ha presentato manifestazione di interesse il 10 novembre 2023, in risposta all'avviso n. 128018 del 2 novembre 2023. Il 27 novembre 2026 il Ministero ha rimodulato il contributo, concedendo un solo giorno per le controdeduzioni, trasmesse dall'ente nei termini. Il 15 dicembre 2023 è stato riconosciuto un contributo di 313.652,52 euro, Iva inclusa, erogato soltanto nel dicembre 2024;

per l'anno scolastico 2024/2025, a quanto consta all'interrogante risulta che il

comune ha nuovamente manifestato interesse a richiedere il contributo, rispondendo a una *mail* ministeriale nel dicembre 2024. Il 5 novembre 2025 il Ministero ha richiesto informazioni propedeutiche alla liquidazione, fornite dall'ente il 7 novembre. Secondo quanto riferito dall'amministrazione comunale, non risultano pubblicate le graduatorie né erogati contributi;

per l'anno scolastico 2025/2026, il comune ha presentato il 9 settembre 2025, nei termini, la manifestazione di interesse relativa all'avviso n. 148691 del 1° settembre 2025, senza aver ricevuto, ad oggi, comunicazioni sull'esito;

il comune, pur rispettando tutte le scadenze, ha sostenuto con risorse proprie, per tre anni scolastici consecutivi, i costi necessari a garantire il diritto allo studio, anticipando complessivamente circa 2 milioni di euro;

la situazione, presumibilmente comune a numerosi enti attuatori in Italia, grava sugli equilibri di bilancio, riduce la liquidità destinata ai servizi pubblici locali e compromette la capacità di programmazione. L'asimmetria tra la tempestività richiesta agli enti e i ritardi dell'amministrazione centrale scarica sui comuni, e quindi sui cittadini, oneri non imputabili agli enti stessi, compromettendo la leale collaborazione istituzionale —:

quali siano le ragioni del ritardo nella pubblicazione della graduatoria e nella liquidazione dei contributi per l'anno scolastico 2024/2025, e con quali tempi certi il Ministro interrogato intenda erogare le somme spettanti al comune di Quattro Castella e agli altri enti nelle medesime condizioni;

quale sia lo stato dell'istruttoria relativa all'avviso n. 148691 per l'anno scolastico 2025/2026, quando sarà pubblicata la graduatoria e con quali tempi avverrà la liquidazione;

quanti enti locali, a livello nazionale, siano in attesa dei contributi per la locazione o il noleggio di strutture temporanee, quale sia l'ammontare complessivo delle

somme non erogate e se le risorse stanziaste siano sufficienti a coprire il fabbisogno;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per garantire tempi di liquidazione certi e compatibili con gli equilibri di bilancio degli enti locali.

(4-09342)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PAVANELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la sede territoriale dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) di Terni risulterebbe interessata da una grave carenza di personale medico, come denunciato il 10 ottobre 2026 dal segretario generale della Cgil di Terni e dal direttore provinciale del Patronato Inca Cgil;

secondo quanto riportato dai rappresentanti sindacali, a partire dal mese di ottobre 2026 la situazione dell'organico medico della sede ternana si sarebbe ulteriormente aggravata a seguito di trasferimenti e cessazioni dal servizio di alcuni dirigenti medici;

la riduzione del personale medico disponibile rischia di compromettere la regolare erogazione dei servizi e la tempestività degli accertamenti medico-legali, con possibili ripercussioni sui tempi di definizione delle pratiche relative agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, nonché sull'effettivo accesso alle prestazioni e alle tutele assicurative spettanti ai lavoratori;

la disponibilità di un adeguato numero di professionisti sanitari costituisce un presupposto essenziale per garantire lo svolgimento delle visite medico-legali e degli accertamenti di competenza dell'istituto, assicurando la continuità delle attività

e la tempestiva presa in carico delle richieste dell'utenza;

la medesima situazione determinerebbe difficoltà anche per il personale amministrativo della sede, chiamato quotidianamente a fornire riscontro alle istanze dei cittadini e dei lavoratori, pur non potendo sostituirsi ai medici nelle valutazioni di natura sanitaria e medico-legale;

l'eventuale protrarsi della carenza di organico rischia pertanto di aggravare le difficoltà dei lavoratori già colpiti da infortuni o malattie professionali, per i quali la tempestività degli accertamenti e delle procedure di riconoscimento delle prestazioni assume particolare rilievo;

L'Inail, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ferma restando l'autonomia organizzativa e gestionale dell'Istituto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle criticità segnalate in relazione alla carenza di personale medico presso la sede Inail di Terni e se intenda assumere iniziative, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza e in raccordo con gli organi competenti dell'Istituto, affinché sia verificata l'effettiva consistenza dell'organico medico attualmente in servizio, il fabbisogno di personale e l'impatto della carenza segnalata sull'erogazione delle prestazioni;

quali iniziative intenda promuovere affinché siano individuate, in tempi rapidi, soluzioni organizzative idonee a garantire la continuità e la tempestività delle attività medico-legali della sede, anche attraverso il ripristino di un'adeguata dotazione di personale medico o l'adozione di misure temporanee di supporto, nelle more dell'eventuale completamento delle procedure di reclutamento o mobilità;

se, nell'ambito delle interlocuzioni con l'Inail, intenda acquisire elementi in merito agli eventuali tempi di attesa per le visite medico-legali e alla presenza di pratiche in corso di definizione che possano subire ritardi a causa della carenza di personale,

al fine di verificare che siano effettivamente garantite ai lavoratori infortunati e affetti da malattie professionali le prestazioni e le tutele previste dalla normativa vigente. (4-09332)

STEFANAZZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

l'intervento di demolizione e ricostruzione dell'istituto tecnico nautico « Amerigo Vespucci » di Gallipoli (Lecce), in via Gramsci, è stato ammesso nel 2018 tra quelli finanziabili con le risorse Inail di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto-legge n. 69 del 2013, nell'ambito del programma « scuole innovative » previsto dall'articolo 1, commi 153-158, della legge n. 107 del 2015;

l'edificio, inagibile dal 2007, è stato demolito nel 2024 in vista della ricostruzione;

il progetto definitivo è stato approvato all'esito della conferenza di servizi conclusa positivamente il 1° dicembre 2022, nella quale il comune di Gallipoli aveva espresso parere favorevole, attestando la conformità dell'intervento al piano regolatore vigente;

il progetto esecutivo, dell'importo di 17.339.572,65 euro, ha superato la verifica nell'ottobre 2025 e il Ministero dell'istruzione e del merito, con decreto direttoriale n. 1236 del 19 dicembre 2025, ha autorizzato l'incremento dello stanziamento iniziale di 11 milioni fino a tale importo;

il 3 aprile 2026 l'Inail ha formulato alla provincia di Lecce la proposta di acquisto dell'area, passaggio propedeutico alla gara per i lavori, e la provincia l'ha accettata con determinazione dirigenziale n. 1155 del 23 luglio 2026;

con nota del 6 luglio 2026 il comune di Gallipoli ha proposto all'Inail di rilocalizzare la scuola in altra area, periferica, che si è offerto di cedere gratuitamente, per destinare il sito di via Gramsci a piazza e parcheggio pubblico;

con nota del 24 luglio 2026 il direttore generale dell'Inail ha comunicato di non poter condividere la proposta, poiché lo spostamento imporrebbe di ripercorrere per intero l'istruttoria, con notevole dilatazione dei tempi e duplicazione dei costi già sostenuti dall'istituto, e configurerebbe una nuova richiesta, incompatibile con il termine non derogabile del 31 dicembre 2023 fissato per la presentazione della progettazione esecutiva, il cui mancato rispetto ha già comportato l'archiviazione di numerose altre iniziative;

ciononostante la giunta comunale, con deliberazione n. 67 del 27 luglio 2026, ha proposto la variante urbanistica dell'area da « attrezzature per l'istruzione medio superiore » a « parcheggi pubblici » e, secondo quanto risulta all'interrogante, il consiglio comunale l'ha adottata il 31 luglio 2026, dichiarando contestualmente l'intenzione di salvaguardare le risorse assegnate;

il consiglio d'istituto, con delibera del 5 agosto 2026, ha evidenziato che il « Vespucci » è l'unica scuola pugliese con l'articolazione « costruzioni navali » e che la prossimità al mare e al porto è condizione essenziale per le attività addestrative richieste dagli *standard* internazionali della formazione marittima, chiedendo un tavolo tecnico tra gli enti coinvolti;

un comitato cittadino ha chiesto all'Inail di ribadire formalmente la propria posizione;

l'incertezza determinatasi rischia di compromettere un investimento pubblico atteso da quasi vent'anni, dopo che risorse rilevanti sono già state spese per progettazione e demolizione —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se risulti ai Ministri interrogati che l'Inail stia riconsiderando, in tutto o in parte, la posizione espressa con la nota del 24 luglio 2026 e, in caso affermativo, per quali motivazioni e sulla base di quali presupposti giuridici, ovvero se tale posizione risulti confermata e se, in particolare, l'istituto intenda perfezionare l'acquisto del-

l'area di via Gramsci e avviare la gara per i lavori, e con quali tempi;

alla luce della variante urbanistica adottata dal comune e della possibile incidenza sulla realizzabilità dell'opera o sul mantenimento del finanziamento quali iniziative di competenza intendano assumere per scongiurare la perdita delle risorse;

se non ritengano opportuno, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovere un confronto tra tutti gli enti coinvolti, fermo restando che l'opera sia realizzata nel sito già autorizzato. (4-09335)

* * *

PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE DEL MARE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRIJIA. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recenti analisi di settore, pubblicate anche dalla stampa specializzata, stimano in circa 57 miliardi di euro il valore generato in Italia dall'economia legata al mare e alla nautica da diporto;

in tale ambito l'interrogante evidenzia come l'Italia sia riconosciuta a livello internazionale come *leader* nella cantieristica da diporto, in particolare nel segmento dei grandi *yacht*; il comparto com'è noto, genera un rilevante indotto nei servizi portuali, nel *refitting*, nella manutenzione, nella ricettività e nel turismo costiero, con effetti significativi sull'occupazione e sulla competitività dei territori costieri;

lo sviluppo dello *yachting* incide in misura crescente sull'assetto delle coste italiane, con opportunità di riqualificazione dei porti turistici e degli approdi;

diverse regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, si sono dotate di strumenti specifici per sostenere il comparto attraverso iniziative quali l'istituzione di un tavolo

permanente di studio e monitoraggio del settore e il sostegno all'innovazione tecnologica e alla riqualificazione energetica di porti turistici, darsene e marine;

queste iniziative, meritorie, necessitano, tuttavia, per essere ancor più efficaci di una visione unitaria su scala nazionale, attraverso un coordinamento che valorizzi le buone pratiche territoriali e le metta a sistema;

a tal fine, l'interrogante rileva come il Governo abbia posto le politiche del mare al centro della propria azione, anche attraverso il Piano del mare, cornice strategica per affrontare in maniera integrata le diverse componenti dell'economia marittima, superando una lettura esclusivamente settoriale e favorendo il raccordo tra le amministrazioni competenti;

in tale prospettiva, la nautica da diporto può essere valorizzata, a parere dell'interrogante, non soltanto come eccellenza manifatturiera, ma anche come fattore di sviluppo della portualità turistica, dei servizi e delle economie costiere;

il raccordo con le regioni e il coinvolgimento degli operatori possono consentire infatti di individuare priorità condivise, valorizzare le esperienze territoriali più avanzate e orientare gli interventi verso risultati misurabili in termini di investimenti, occupazione e sostenibilità —:

quali siano gli intendimenti dei Ministri interrogati con riferimento a quanto esposto in premessa;

quali iniziative di competenza intendano intraprendere, al fine di promuovere una strategia nazionale per la nautica da diporto che miri a sostenere lo sviluppo della filiera nautica nel suo complesso, compresi aspetti quali l'ammodernamento e l'efficientamento energetico della portualità turistica, il *refitting*, la transizione verso propulsioni a basso impatto e la formazione delle professionalità richieste dal settore, al fine di consolidare la *leadership* internazionale del *made in Italy* nautico.

(5-05868)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Marianna Ricciardi e altri n. 1-00607, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 ottobre 2026, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato D'Orso.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Bonelli n. 4-09293, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 ottobre 2026, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fratoianni, Zanella, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti, Zaratti.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19ALB0218090